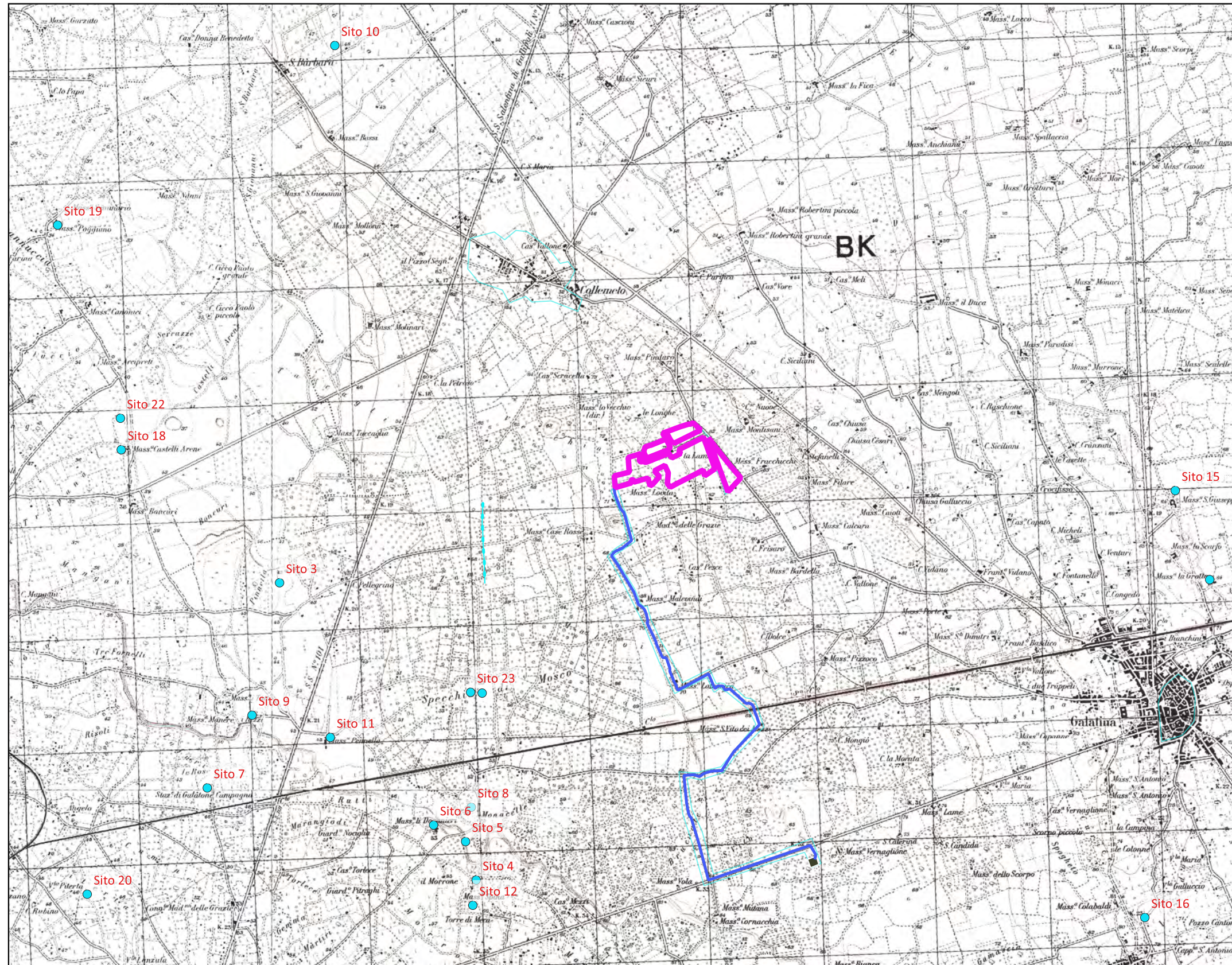


Tav. 1 Carta delle segnalazioni archeologiche

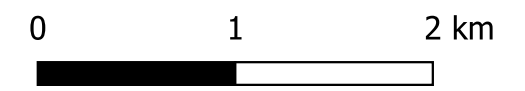


Progetto Impianto Galatina

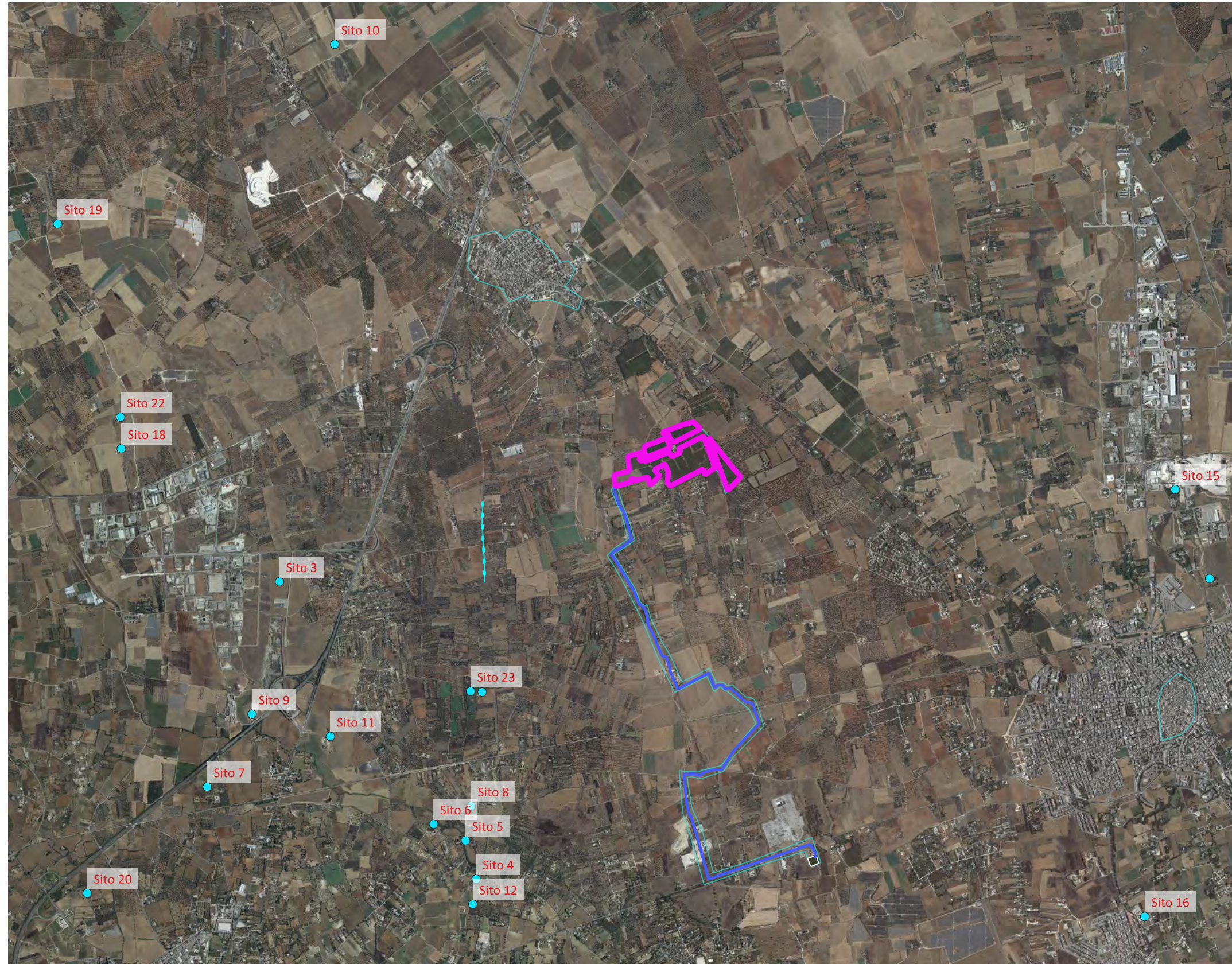
- Recinzione_Galatina
- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina_di_Sezionamento

MOSI

- MOSI_multipoint [22]
- MOSI_multilinea [1]
- MOSI_multipolygon [3]



Tav. 1a Carta delle segnalazioni archeologiche

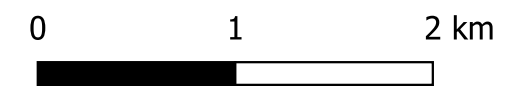


Progetto Impianto Galatina

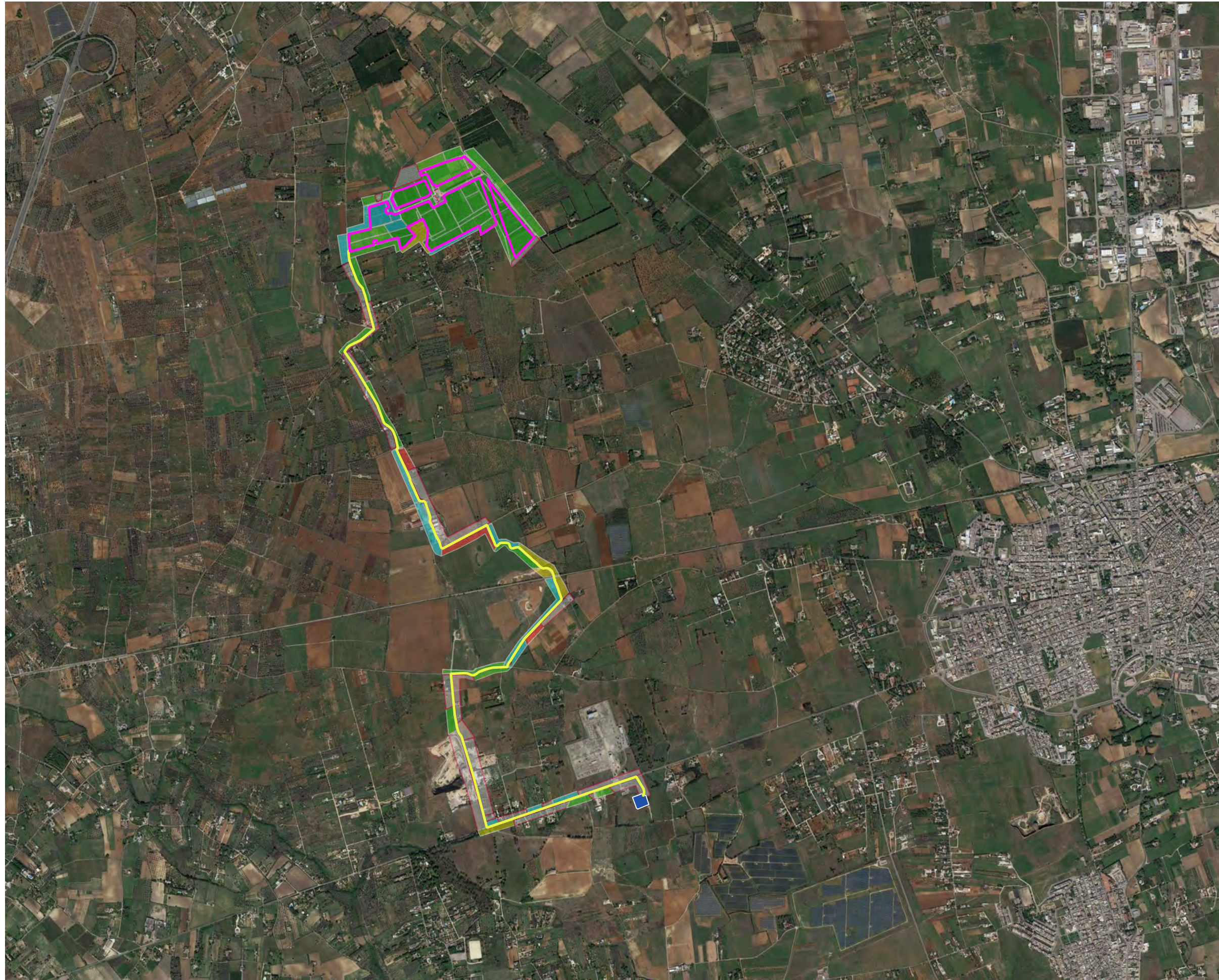
- Recinzione_Galatina
- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina_di_Sezionamento

MOSI

- MOSI_multipoint [22]
- MOSI_multilinea [1]
- MOSI_multipolygon [3]



Tav. 2 CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



Progetto Impianto Galatina

Recinzione_Galatina

Galatina_Cavidotto

CP_Collemeto

Cabina_di_Sezionamento

LEGENDA

Grado di visibilità

0 (area non accessibile)

1

2

3

5

5

0 500 1.000 m



Tav. 2a CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO. Lotto di Progetto (Sezioni A,B,C,D)



Progetto Impianto Galatina

Recinzione_Galatina

Galatina_Cavidotto

CP_Collemeto

Cabina_di_Sezionamento

LEGENDA

Grado di visibilità

0 (area non accessibile)

1

2

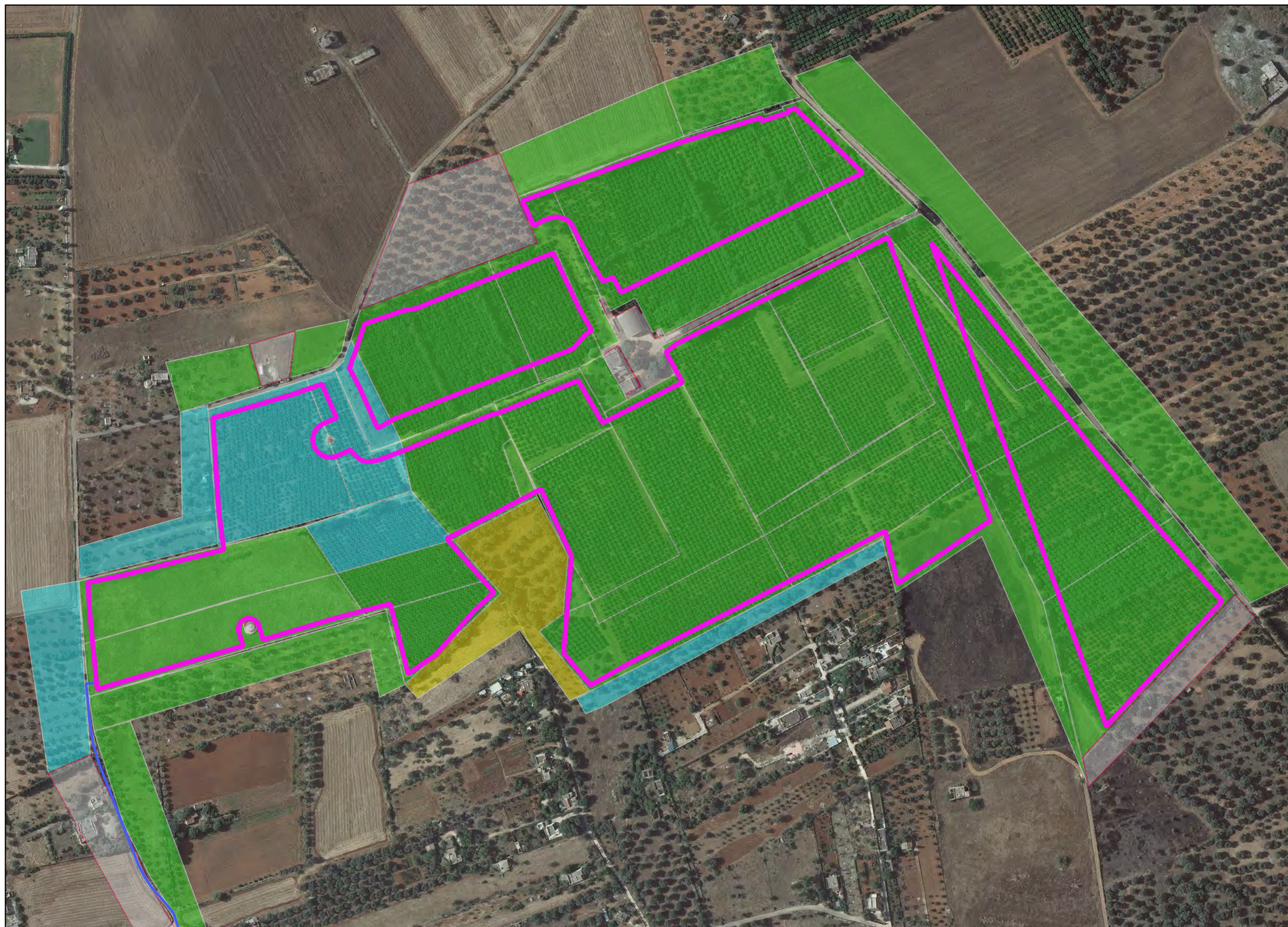
3

5

5

5

0 100 200 m



Tav. 2b CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO. Lotto impianto (Sezioni A,B,C,D)

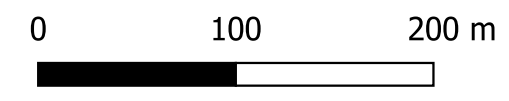
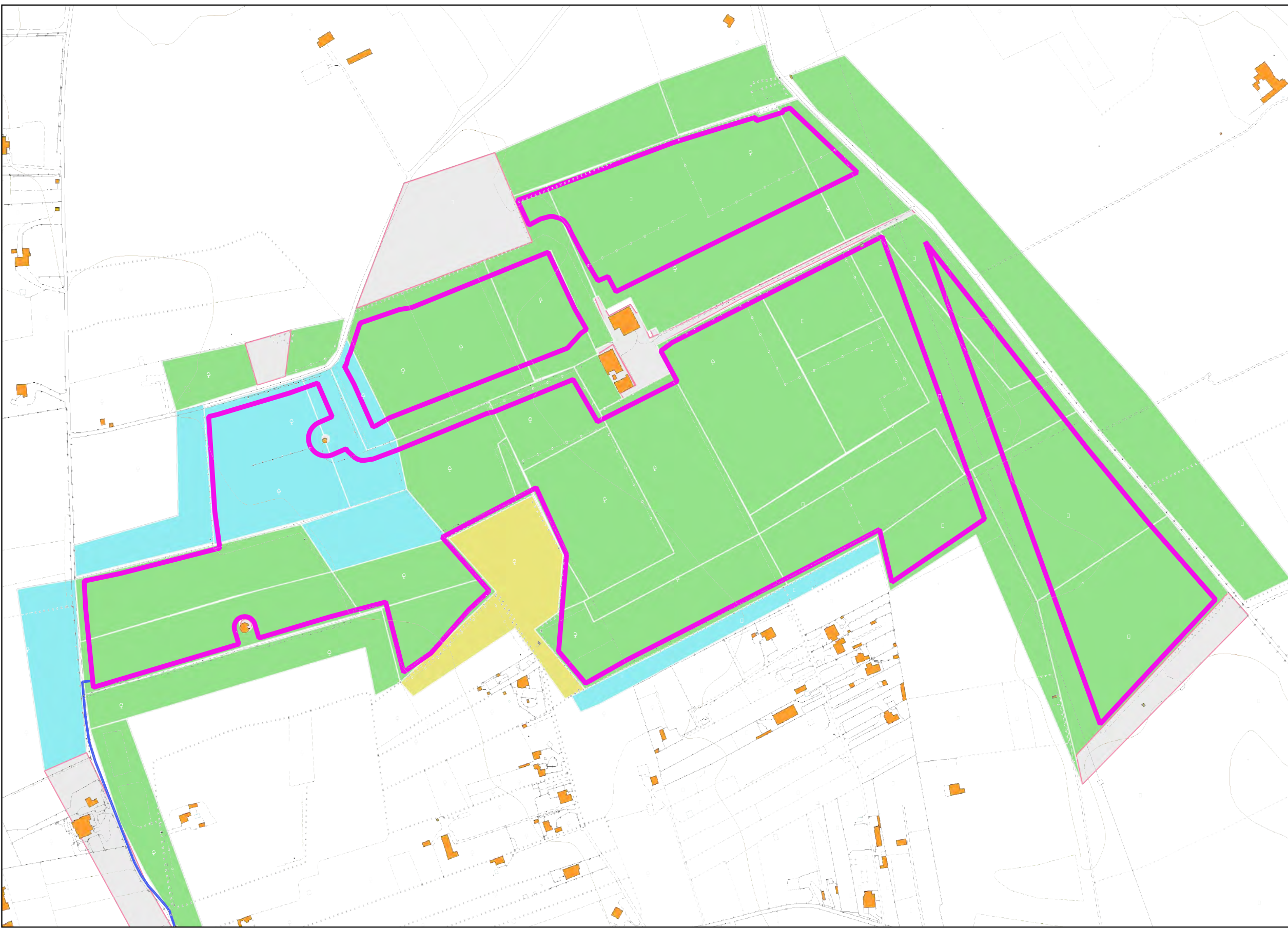


Progetto Impianto Galatina
□ Recinzione_Galatina
— Galatina_Cavidotto
■ CP_Collemeto
■ Cabina_di_Sezionamento

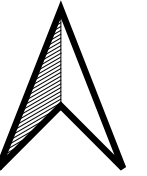
LEGENDA

Grado di visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 5
- 5



Tav. 2c CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO. Lotto Impianto (Sezioni A,B,C,D)



Progetto Impianto Galatina

Recinzione_Galatina

Galatina_Cavidotto

CP_Collemeto

Cabina_di_Sezionamento

LEGENDA

Grado di visibilità

0 (area non accessibile)

1

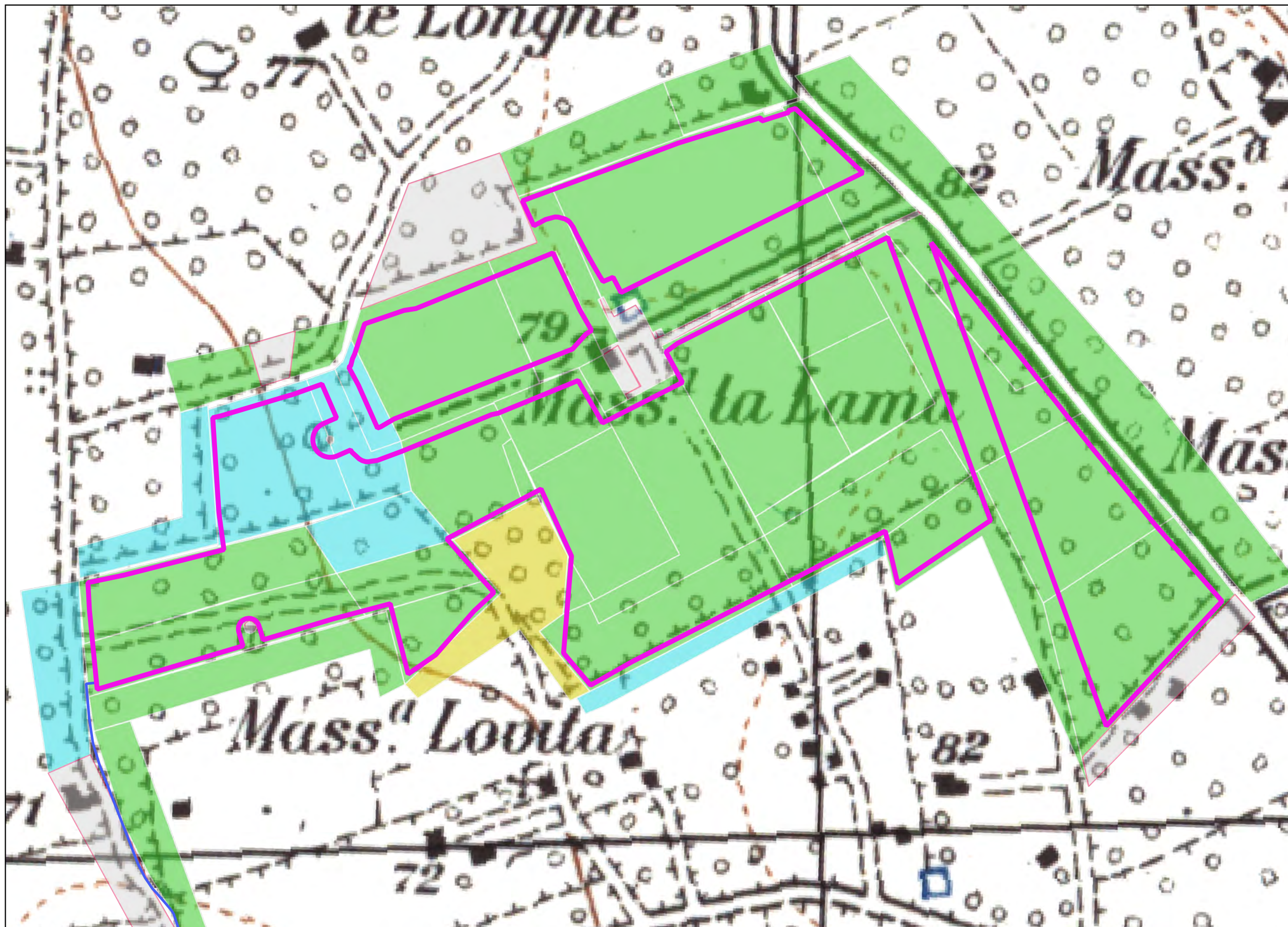
2

3

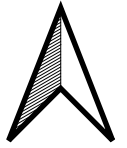
5

5

0 100 200 m



Tav. 2d CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO. Tracciato Cavidotto terrestre



Progetto Impianto Galatina

Recinzione_Galatina

Galatina_Cavidotto

CP_Collemeto

Cabina_di_Sezionamento

LEGENDA

Grado di visibilità

0 (area non accessibile)

1

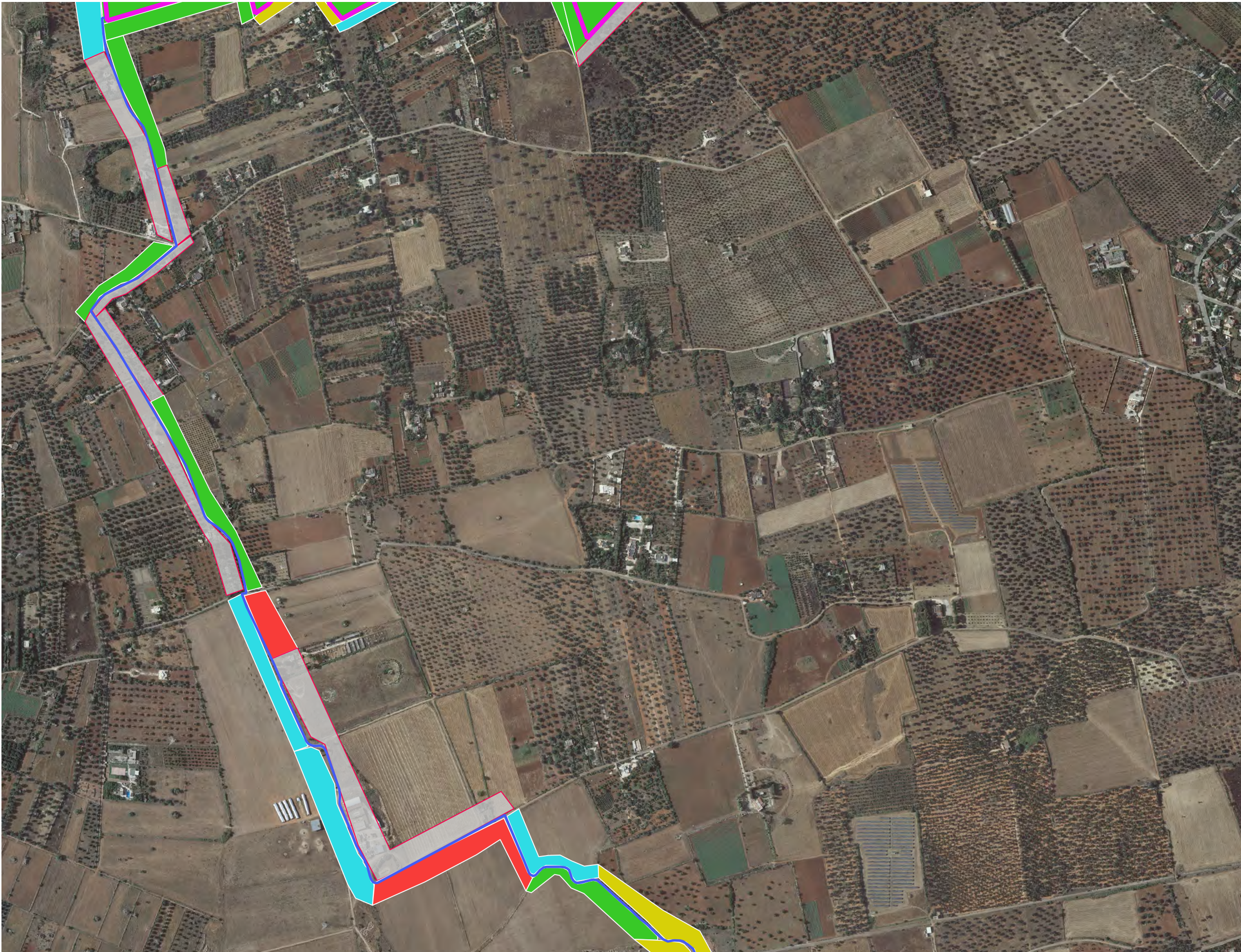
2

3

5

5

0 250 500 m



Tav. 2e CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO. Tracciato cavidotto terrestre



Progetto Impianto Galatina

Recinzione_Galatina

Galatina_Cavidotto

CP_Collemeto

Cabina_di_Sezionamento

LEGENDA

Grado di visibilità

0 (area non accessibile)

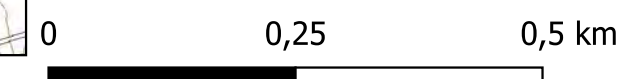
1

2

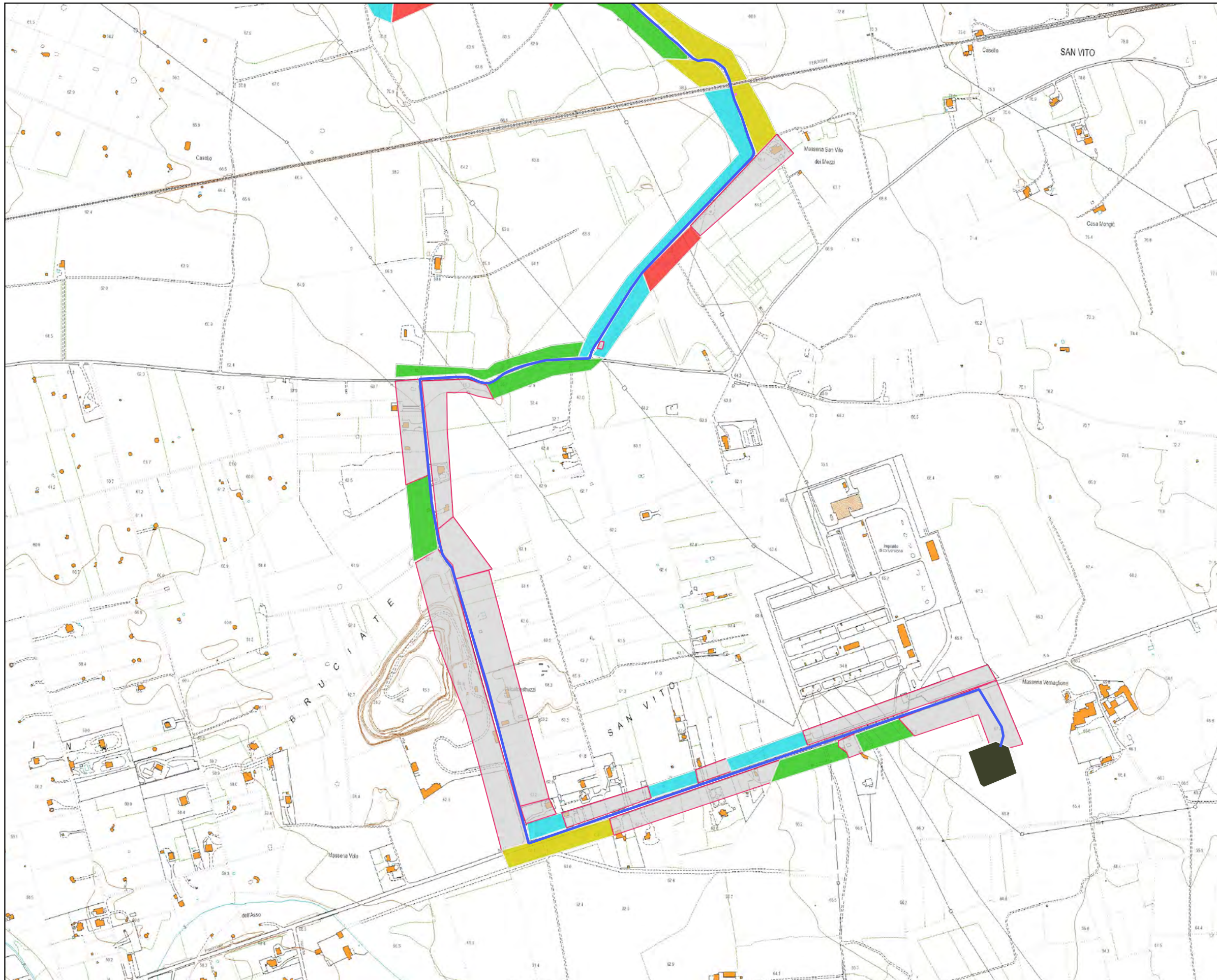
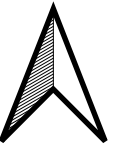
3

5

5



Tav.2f. CARTA DELLA VISIBILITA' DEL SUOLO. Tracciato Cavidotto terrestre e Cabina di Sezionamento



Progetto Impianto Galatina

- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina di Sezionamento

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 5
- 5

0 0,1 0,2 km



Tav. 2g CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO. Tracciato Cavidotto terrestre e Cabina di Sezionamento



Progetto Impianto Galatina

— Galatina_Cavidotto

■ CP_Collemeto

□ Cabina_di_Sezionamento

LEGENDA

Grado di visibilità

□ 0 (area non accessibile)

■ 1

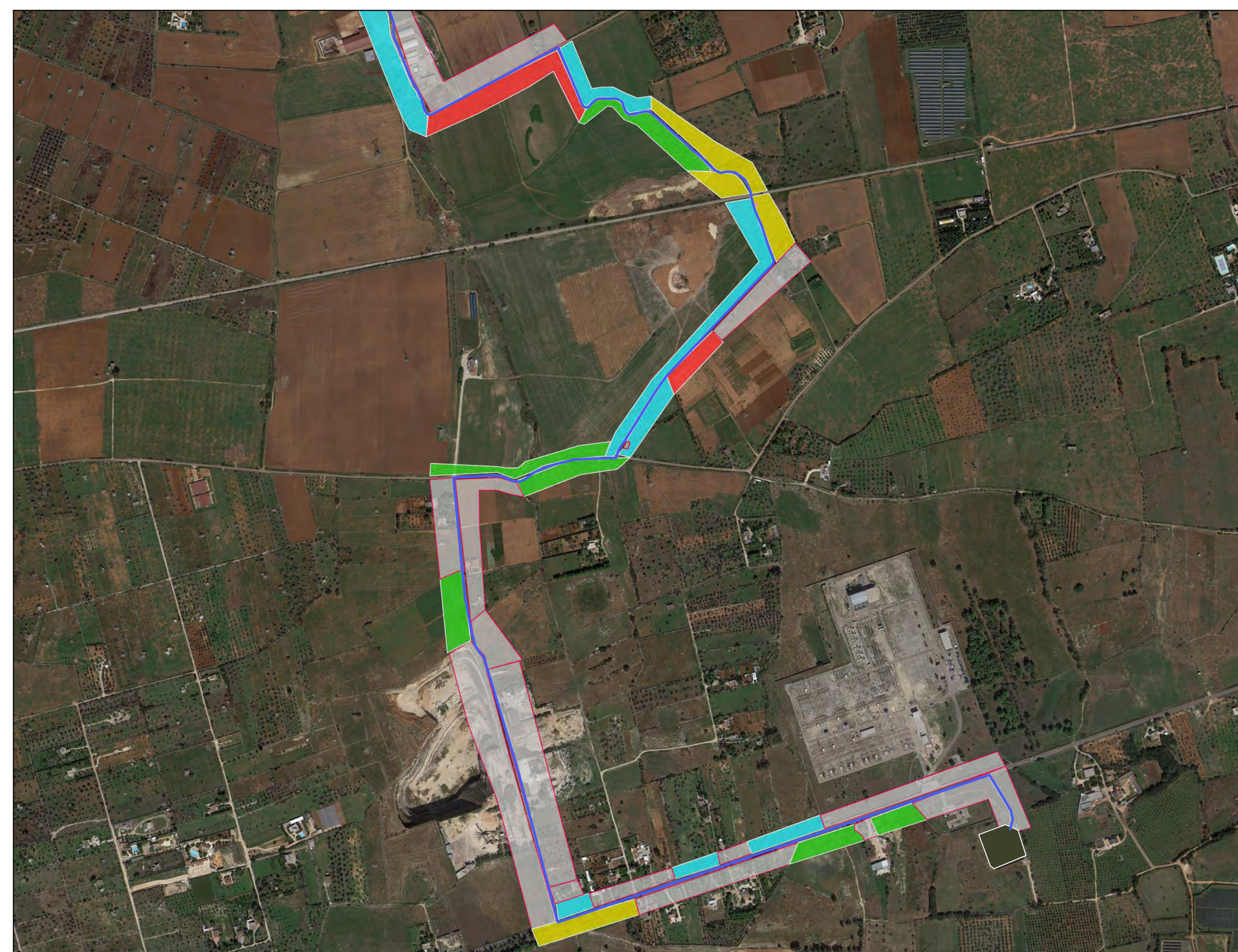
■ 2

■ 3

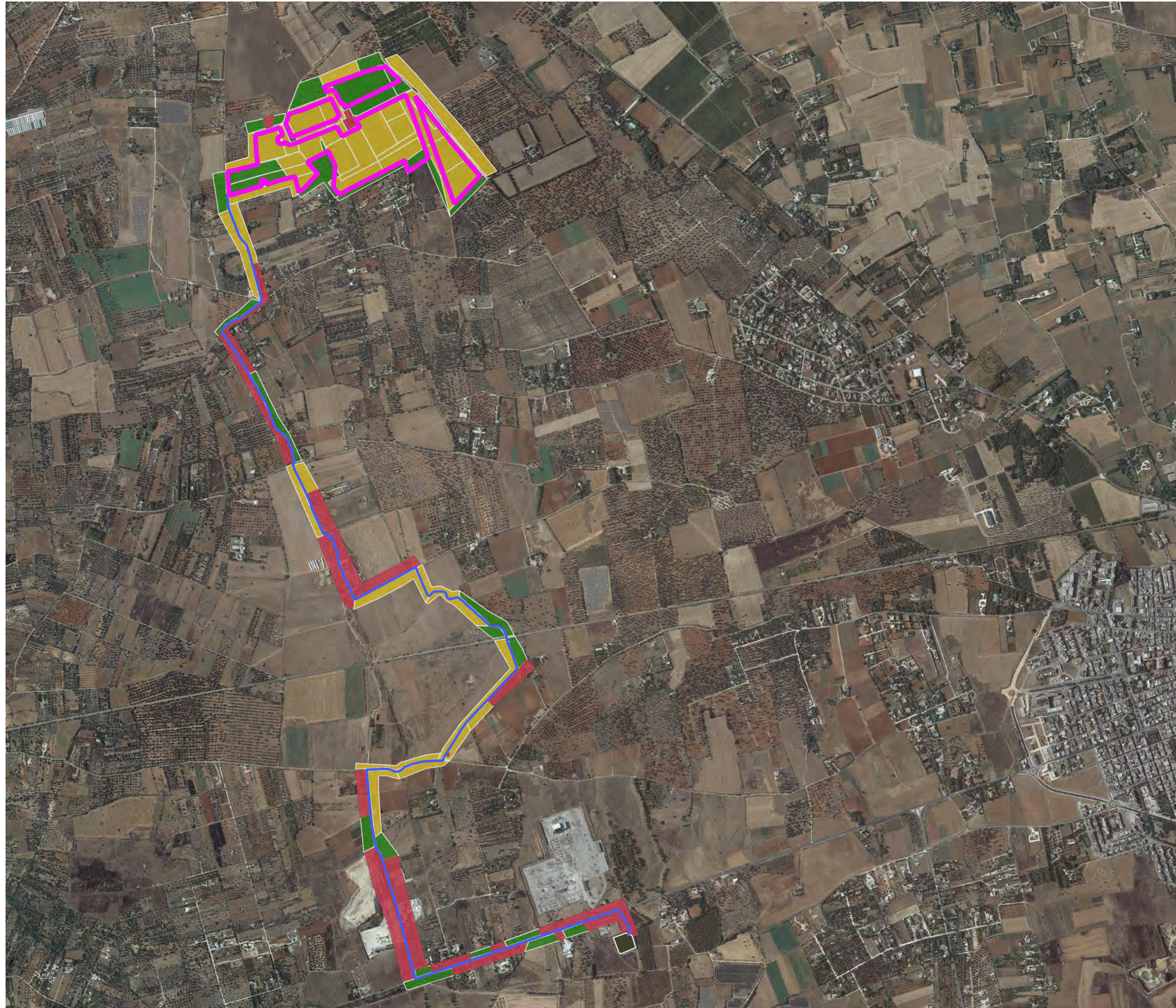
■ 5

■ 5

0 0,25 0,5 km



Tav. 3 CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



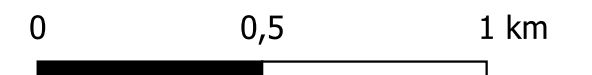
Progetto Impianto Galatina

- Recinzione_Galatina
- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina_di_Sezionamento

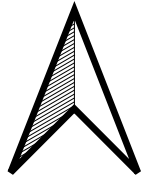
LEGENDA

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



Tav. 3a CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO. Lotto di Progetto (Sezioni A,B,C,D)



Progetto Impianto Galatina

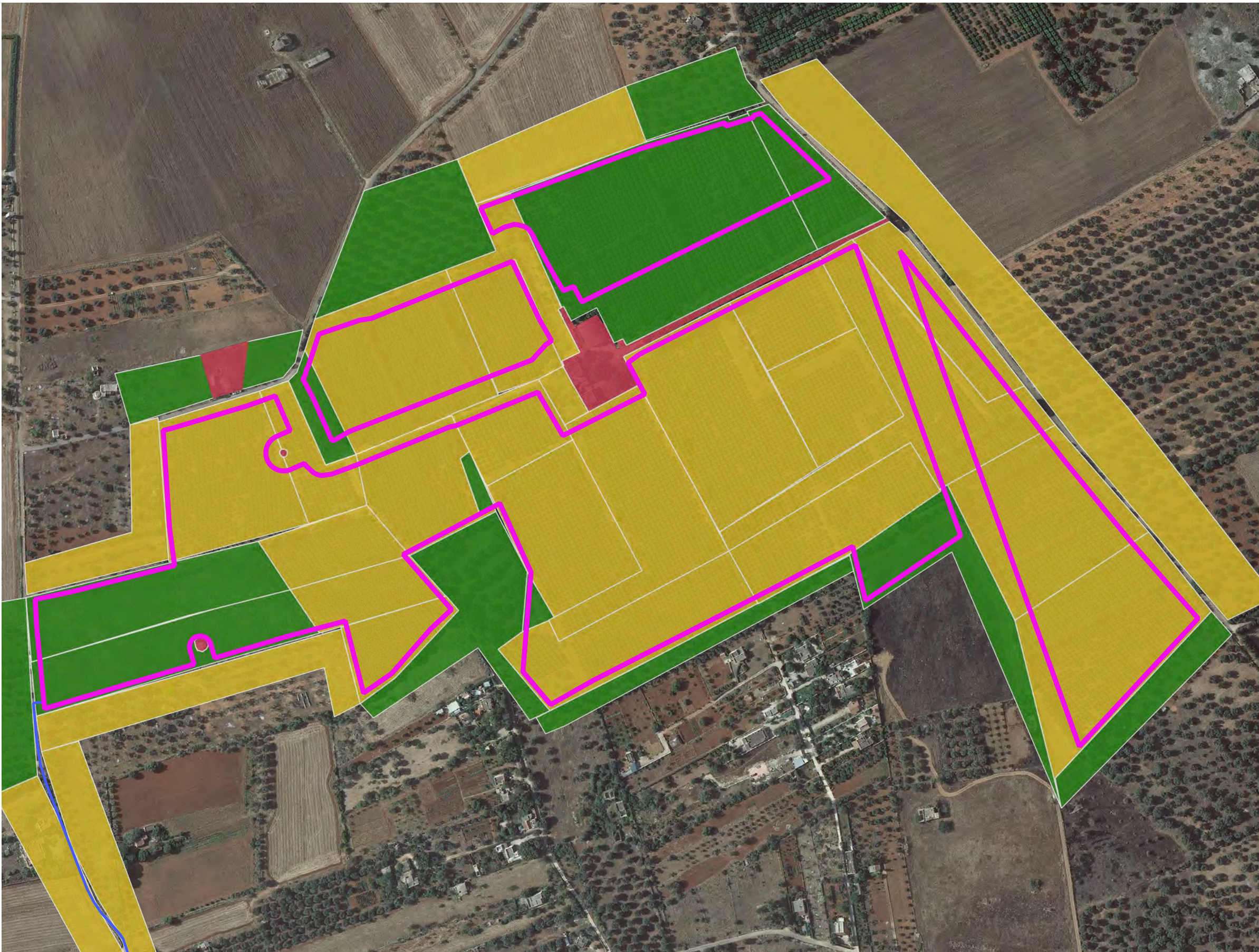
- Recinzione_Galatina
- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina_di_Sezionamento

LEGENDA

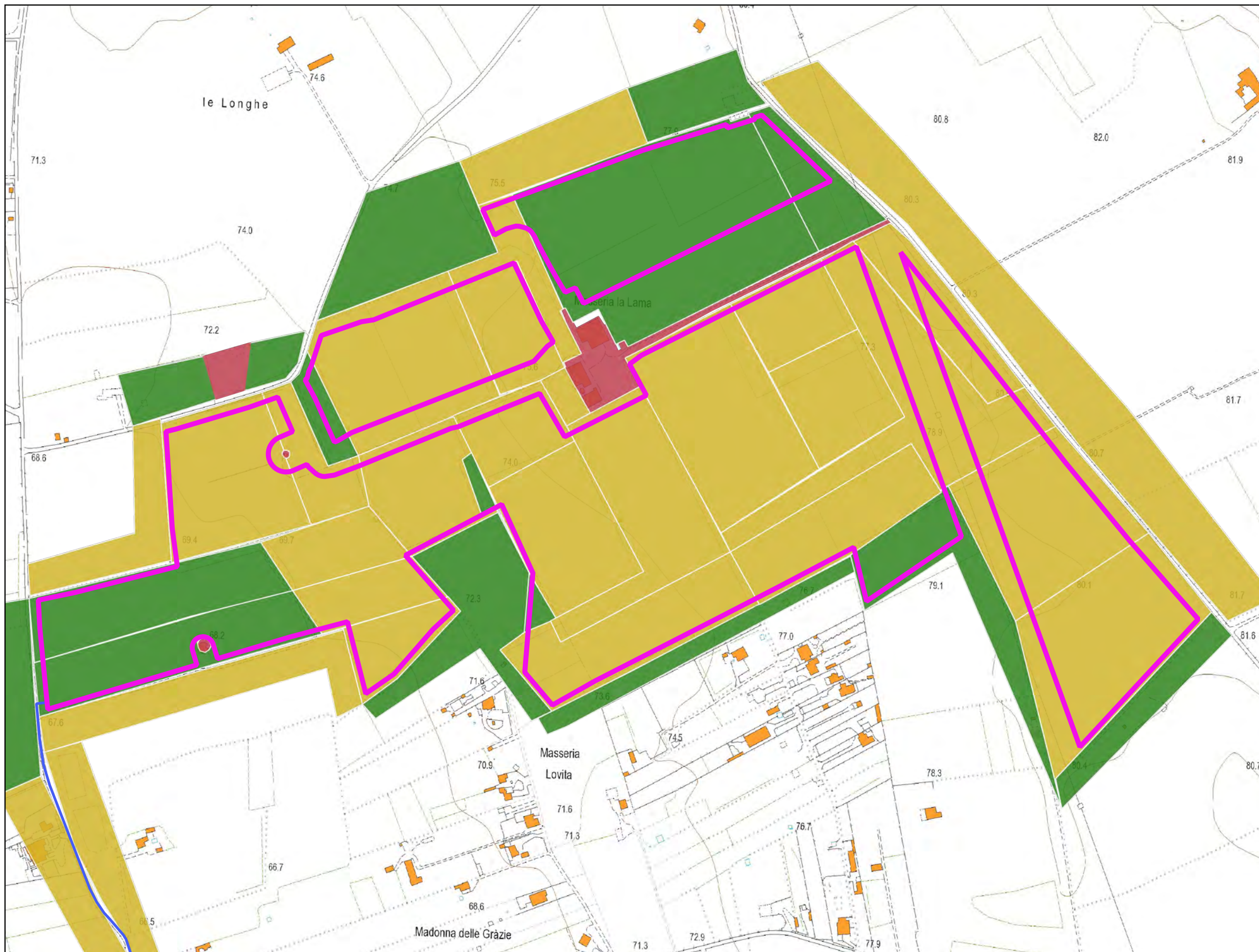
Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

0 0,1 0,2 km



Tav. 3b CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO. Lotto Impianto di Progetto (Sezioni A,B,C,D)



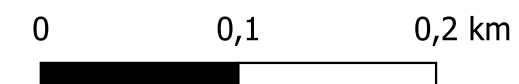
Progetto Impianto Galatina

- Recinzione_Galatina
- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina_di_Sezionamento

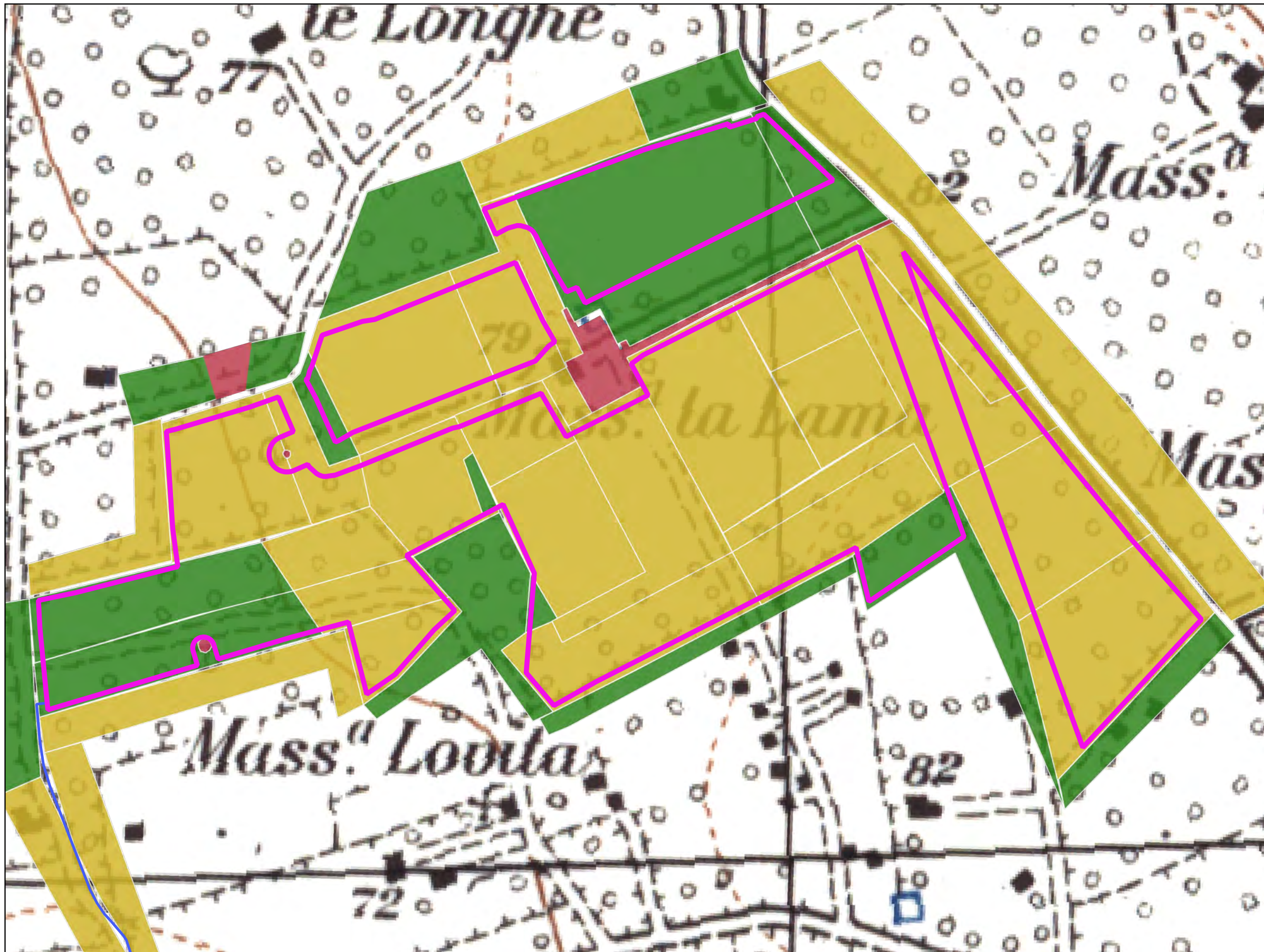
LEGENDA

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



Tav. 3c CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO. Lotto Impianto di Progetto (Sezioni A,B,C,D)



Progetto Impianto Galatina

Recinzione_Galatina

Galatina_Cavidotto

CP_Collemeto

Cabina_di_Sezionamento

LEGENDA

Copertura del suolo

superficie artificiale

superficie agricola utilizzata

superficie boscata e ambiente seminaturale

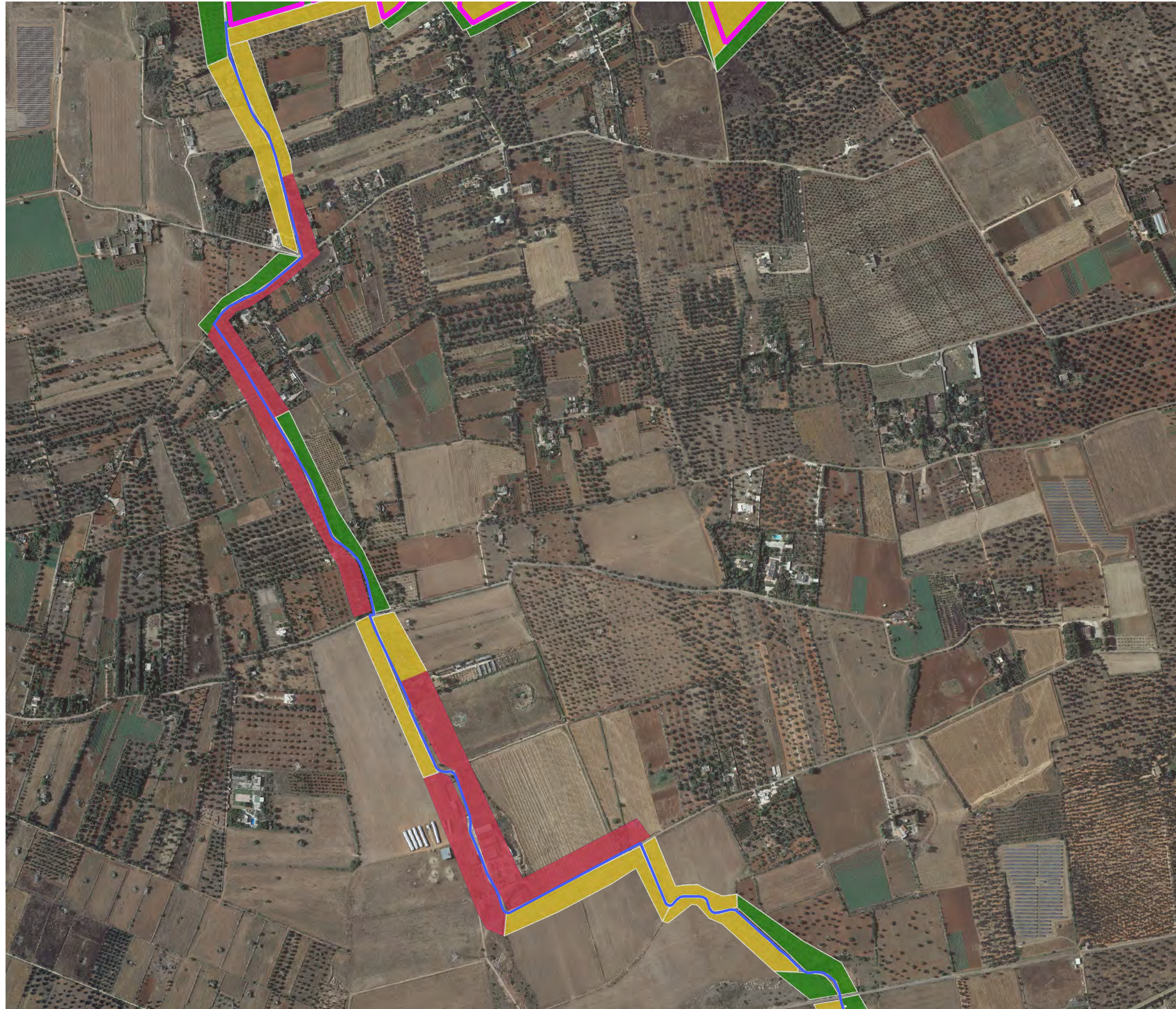
ambiente umido

ambiente delle acque





0 0,1 0,2 km



Tav. 3d CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO. Tracciato Cavidotto terrestre








Progetto Impianto Galatina


-  Recinzione_Galatina
-  Galatina_Cavidotto
-  CP_Collemeto
-  Cabina_di_Sezionamento

LEGENDA

Copertura del suolo

-  superficie artificiale
-  superficie agricola utilizzata
-  superficie boscata e ambiente seminaturale
-  ambiente umido
-  ambiente delle acque

0 0,1 0,2 km



Tav. 3e CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO. Tracciato Cavidotto terrestre e Cabina di Sezionamento



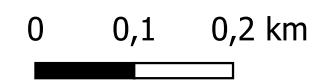
Progetto Impianto Galatina

- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina_di_Sezionamento
- Recinzione_Galatina

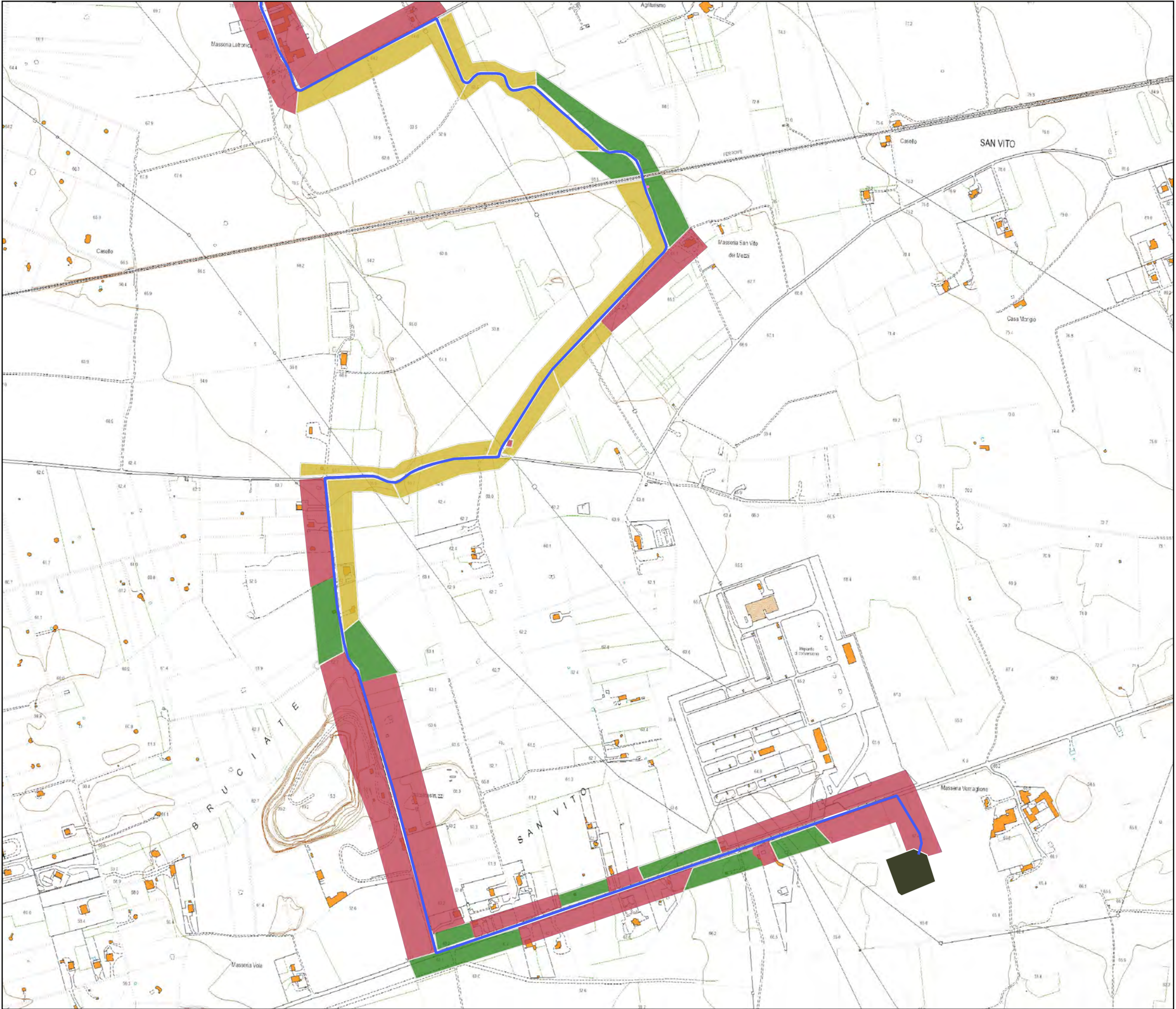
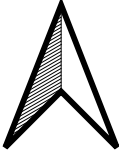
LEGENDA

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



Tav. 3f CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO. Tracciato Cavidotto terrestre e Cabina di Sezionamento



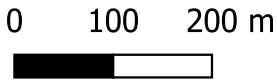
Progetto Impianto Galatina

- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina_di_Sezionamento

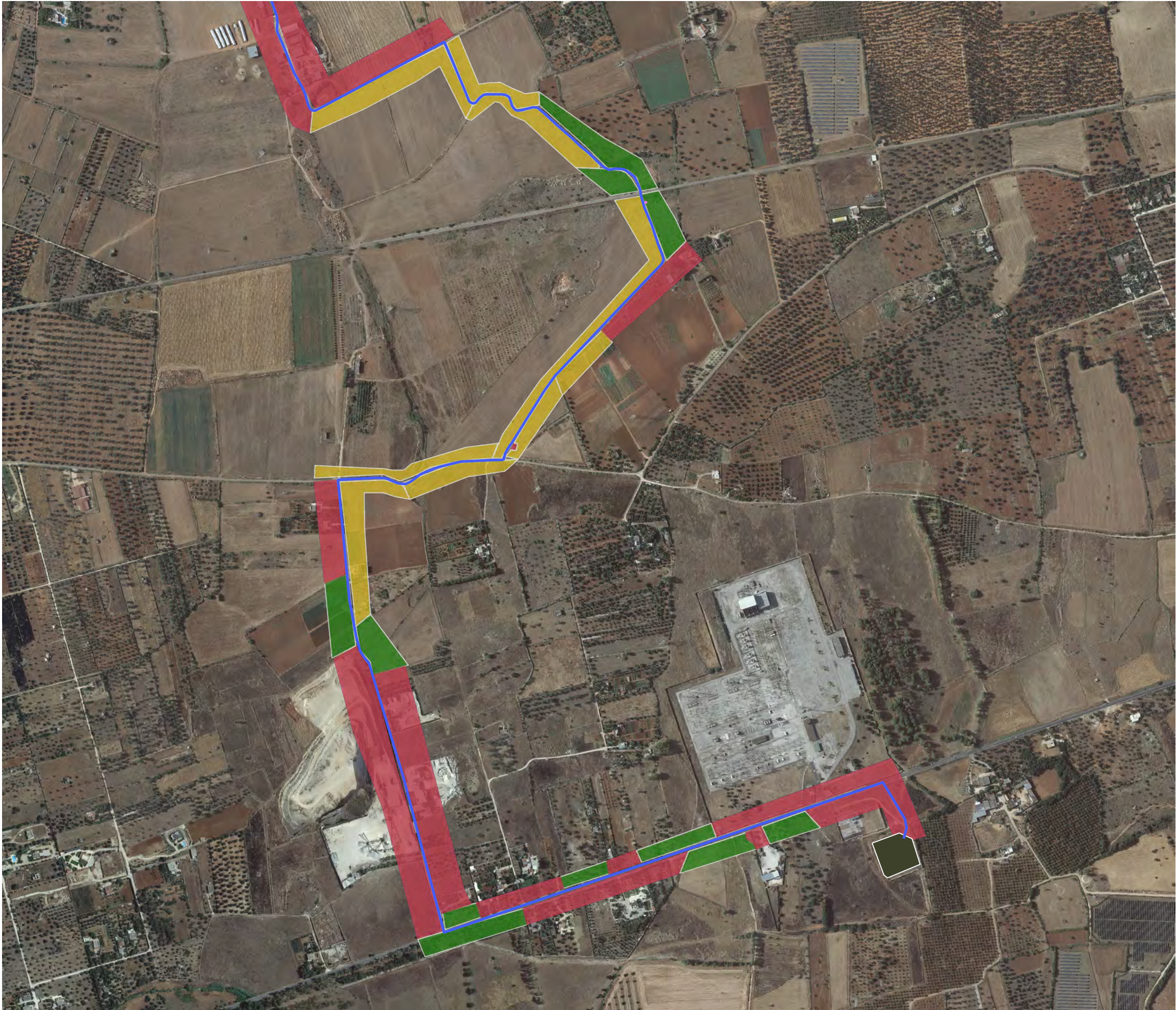
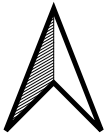
LEGENDA

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



Tav. 3g CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO. Tracciato Cavidotto terrestre e Cabina di Sezionamento



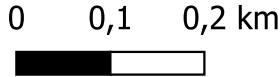
Progetto Impianto Galatina

- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina_di_Sezionamento

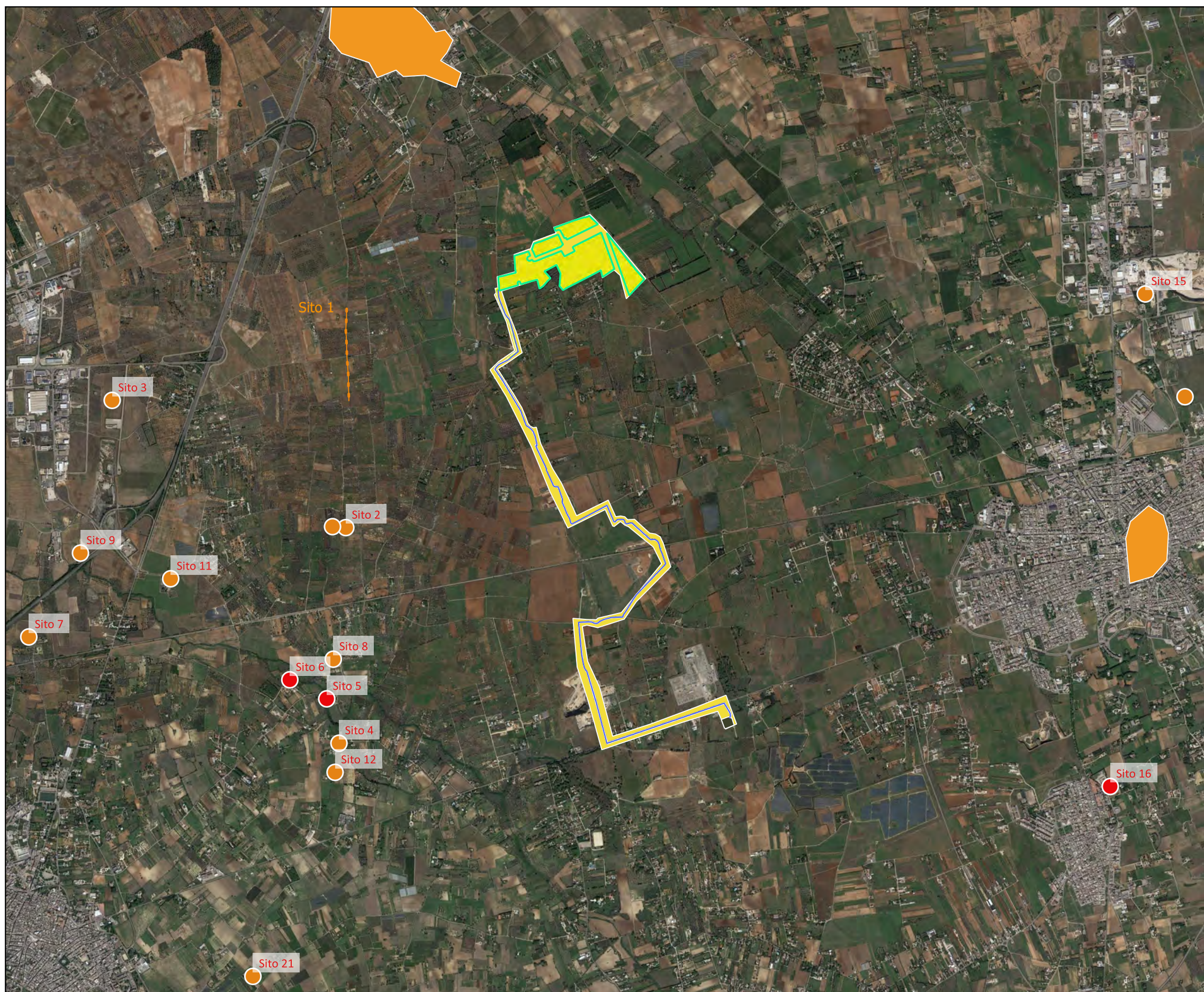
LEGENDA

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque



Tav. 4 Carta Potenziale archeologico



Progetto Impianto Galatina

- Recinzione_Galatina
- Galatina_Cavidotto
- CP_Collemeto
- Cabina_di_Sezionamento

AREE DI POTENZIALE PROGETTO

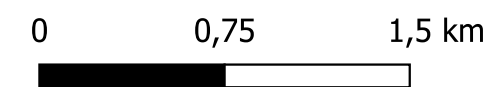
VRP [6]

- potenziale alto [0]
- potenziale medio [0]
- potenziale basso [6]
- potenziale nullo [0]
- potenziale non valutabile [0]
- [0]

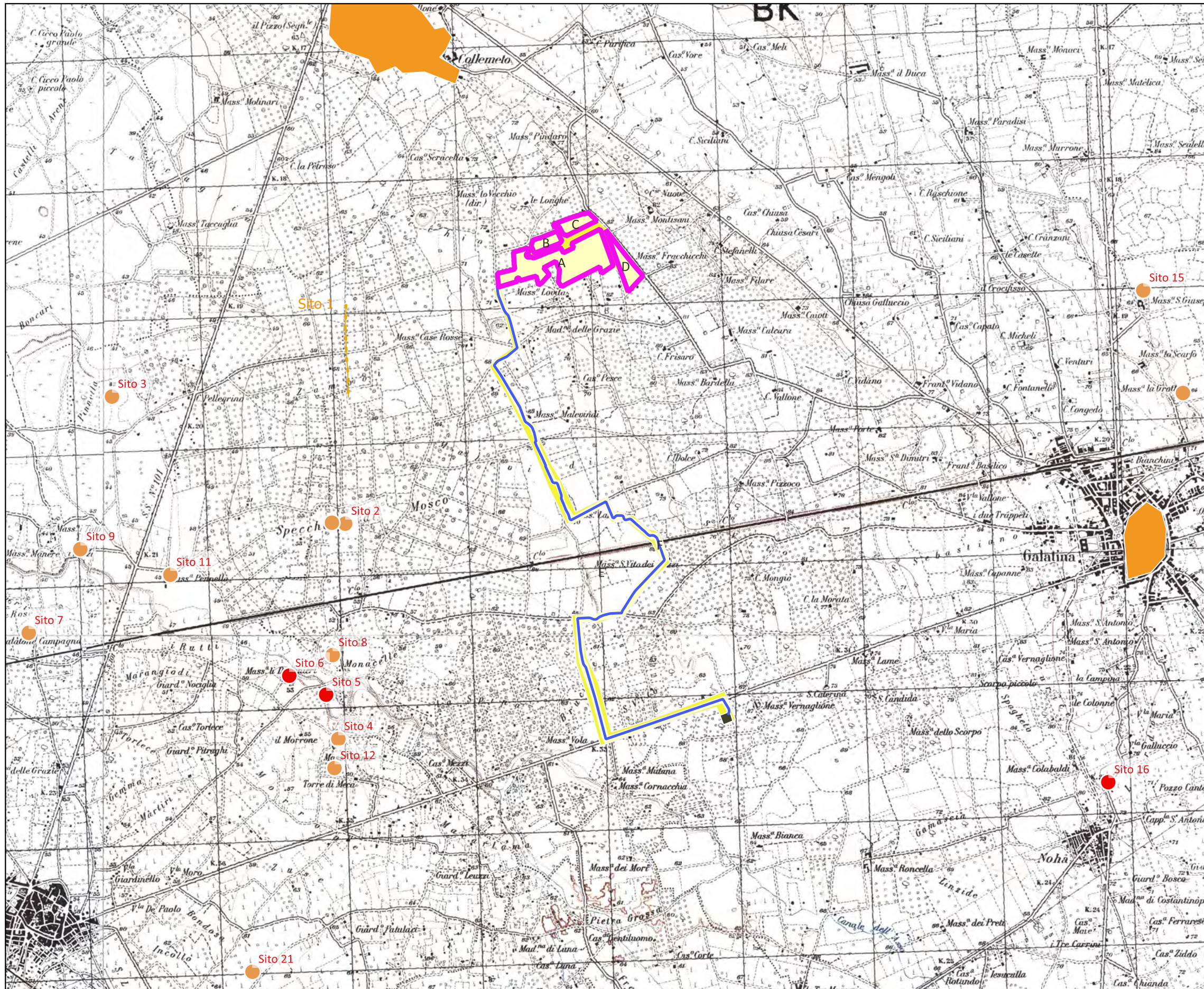
POTENZIALE PER SITO

MOSI

- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo
- potenziale non valutabile



Tav. 4_1 Carta Potenziale archeologico



Progetto Impianto Galatina

- █ Recinzione_Galatina
- █ Galatina_Cavidotto
- █ CP_Collemeto
- █ Cabina_di_Sezionamento

AREE DI POTENZIALE PROGETTO

VRP [6]

- █ potenziale alto [0]
- █ potenziale medio [0]
- █ potenziale basso [6]
- █ potenziale nullo [0]
- █ potenziale non valutabile [0]
- █ [0]

POTENZIALE PER SITO

MOSI

- █ potenziale alto
- █ potenziale medio
- █ potenziale basso
- █ potenziale nullo
- █ potenziale non valutabile

0 0,75 1,5 km



Tav.4a CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Sezione A potenziale basso - affidabilità discreta

L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale in cui sono attestate forme di frequentazione antropica fin dal Neolitico, concentrate nell'area sud-occidentale in prossimità del Canale dell'Asso (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_4, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_9, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_11) e con isolate tracce di frequentazione di età messapica attestate nella zona orientale (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_15, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_16) mentre un quadro più articolato si delinea nella fase romana con una dinamica di occupazione del territorio di tipo sparso legato alla presenza di strutture residenziali rurali (fattorie), MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_2, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_7, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_8, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_12, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_18, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_19.

Una riquadrificazione del territorio avviene in epoca bizantina a partire dal IX sec. d.C. come attesta la presenza di insediamenti rupestri (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_5) in parte anche ricordati nella toponomastica. In questo territorio si estendevano i fertili casali di Sancta Barbara, Collemeto, Torrepinta (o Absiliano), Aruca, Pisanello, Tabelle, S. Pietro in Galatina a cui erano legate chiese-cripte rurali in parte ancora oggi conservate (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_13, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_14, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_22) così come la presenza di motte oggi scomparse (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_23) e imponenti strutture murarie di confini tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1). Tuttavia dallo studio complessivo effettuato non sono state rilevate attestazioni di carattere archeologico entro almeno un raggio di 1,2 Km. circa dall'area di Progetto nè l'area di Progetto risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Altresì dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, dall'analisi della toponomastica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata nell'area di Progetto e in area buffer non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ. Si rileva comunque che il survey è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza scarsa. Non sono stati altresì rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Per tutti i motivi sopra elencati l'indice di Rischio potenziale della presenza di depositi di tipo archeologico in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO. Si precisa che l'attribuzione del valore di rischio potenziale archeologico basso per questa area non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti. La valutazione di rischio espressa è infatti da considerarsi indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo; d'altronde la presenza di siti archeologici non sempre può essere individuata solo sulla base del survey, della foto interpretazione e delle sopravvivenze riscontrate sulla cartografia.

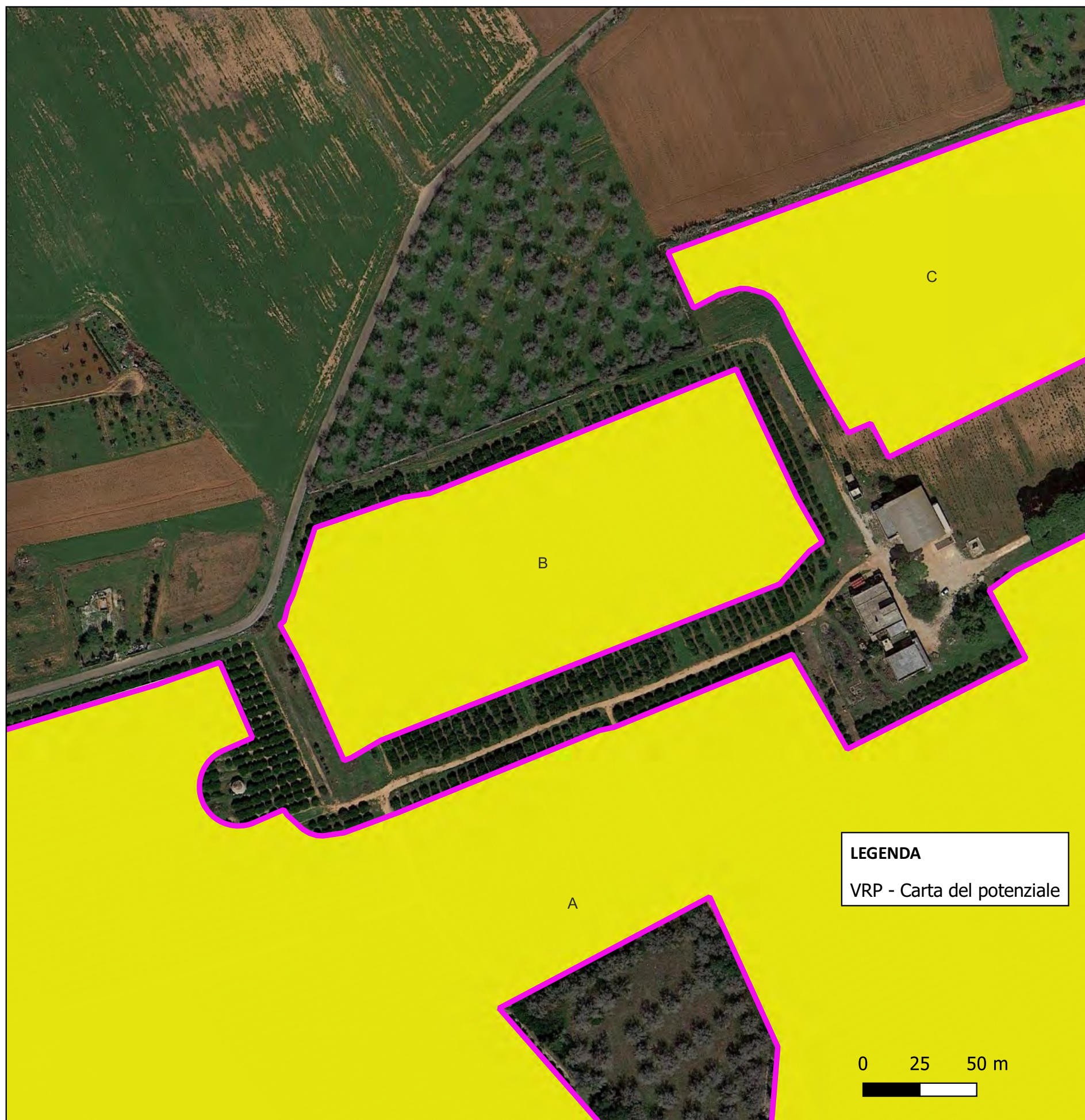


0 100 200 m

Tav.4b CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Sezione B potenziale basso - affidabilità discreta



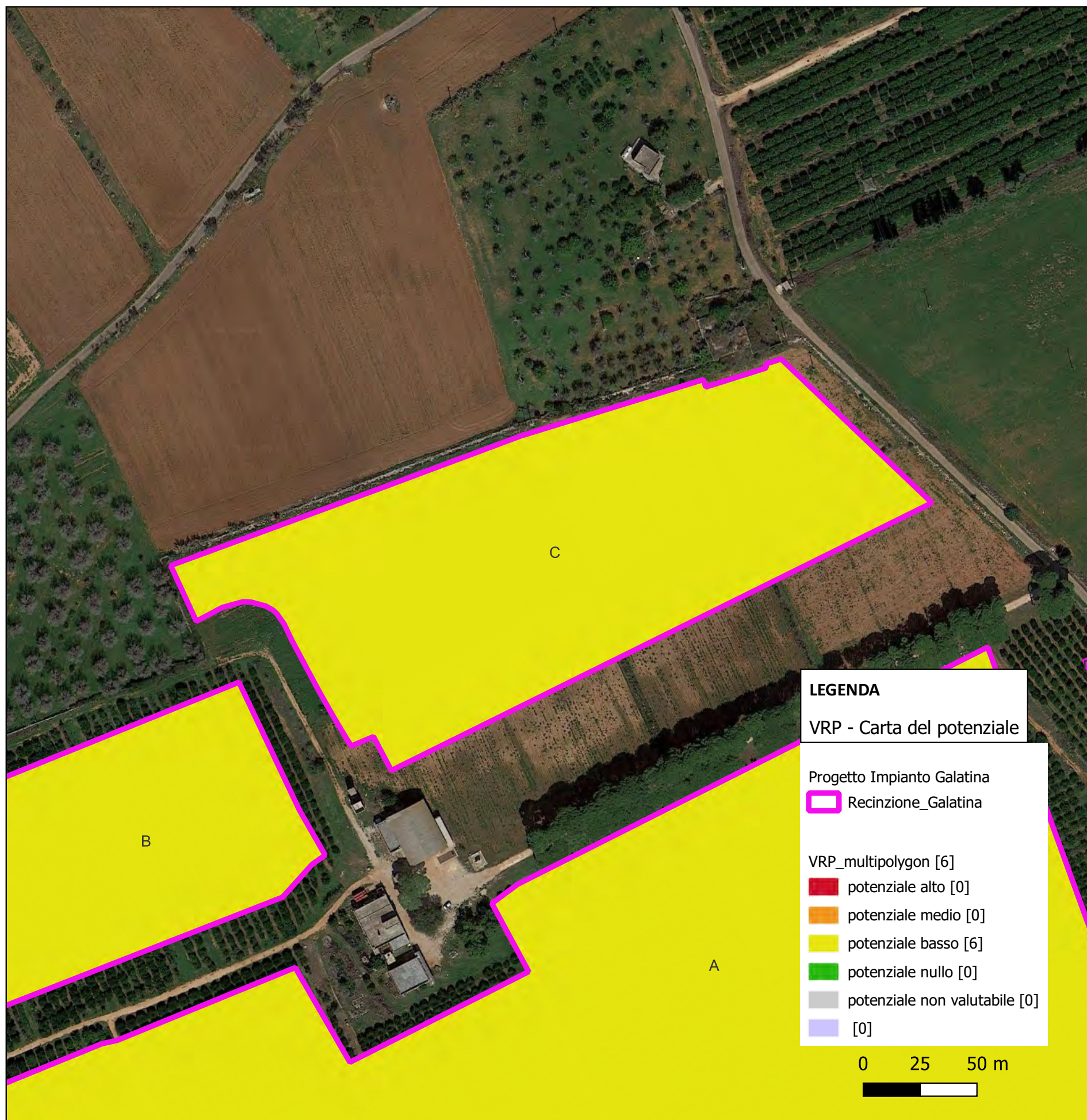
L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale in cui sono attestate forme di frequentazione antropica fin dal Neolitico, concentrate nell'area sud-occidentale in prossimità del Canale dell'Asso (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_4,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_9,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_11) e con isolate tracce di frequentazione di età messapica attestate nella zona orientale (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_15,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_16) mentre un quadro più articolato si delinea nella fase romana con una dinamica di occupazione del territorio di tipo sparso legato alla presenza di strutture residenziali rurali (fattorie), MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_2,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_7,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_8,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_12,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_18,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_19. Una riqualificazione del territorio avviene in epoca bizantina a partire dal IX sec. d.C. come attesta la presenza di insediamenti rupestri (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_5) in parte anche ricordati nella toponomastica. In questo territorio si estendevano i fertili casali di Sancta Barbara, Collemeto, Torrepinta (o Absiliano), Aruca, Pisanello, Tabelle, S. Pietro in Galatina a cui erano legate chiese-cripte rurali in parte ancora oggi conservate (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_13, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_14, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_22) così come la presenza di motte oggi scomparse (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_23) e imponenti strutture murarie di confini tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1). Tuttavia dallo studio complessivo effettuato non sono state rilevate attestazioni di carattere archeologico entro almeno un raggio di 1,3 Km. circa dall'area di Progetto nè l'area di Progetto risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Altresì dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, dall'analisi della toponomastica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata nell'area di Progetto e in area buffer non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ. Si rileva comunque che il survey è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza scarsa. Non sono stati altresì rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Per tutti i motivi sopra elencati l'indice di Rischio potenziale della presenza di depositi di tipo archeologico in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO. Si precisa che l'attribuzione del valore di rischio potenziale archeologico basso per questa area non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti. La valutazione di rischio espressa è infatti da considerarsi indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo; d'altronde la presenza di siti archeologici non sempre può essere individuata solo sulla base del survey, della foto interpretazione e delle sopravvivenze riscontrate sulla cartografia.



Tav.4c CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Sezione C potenziale basso - affidabilità discreta



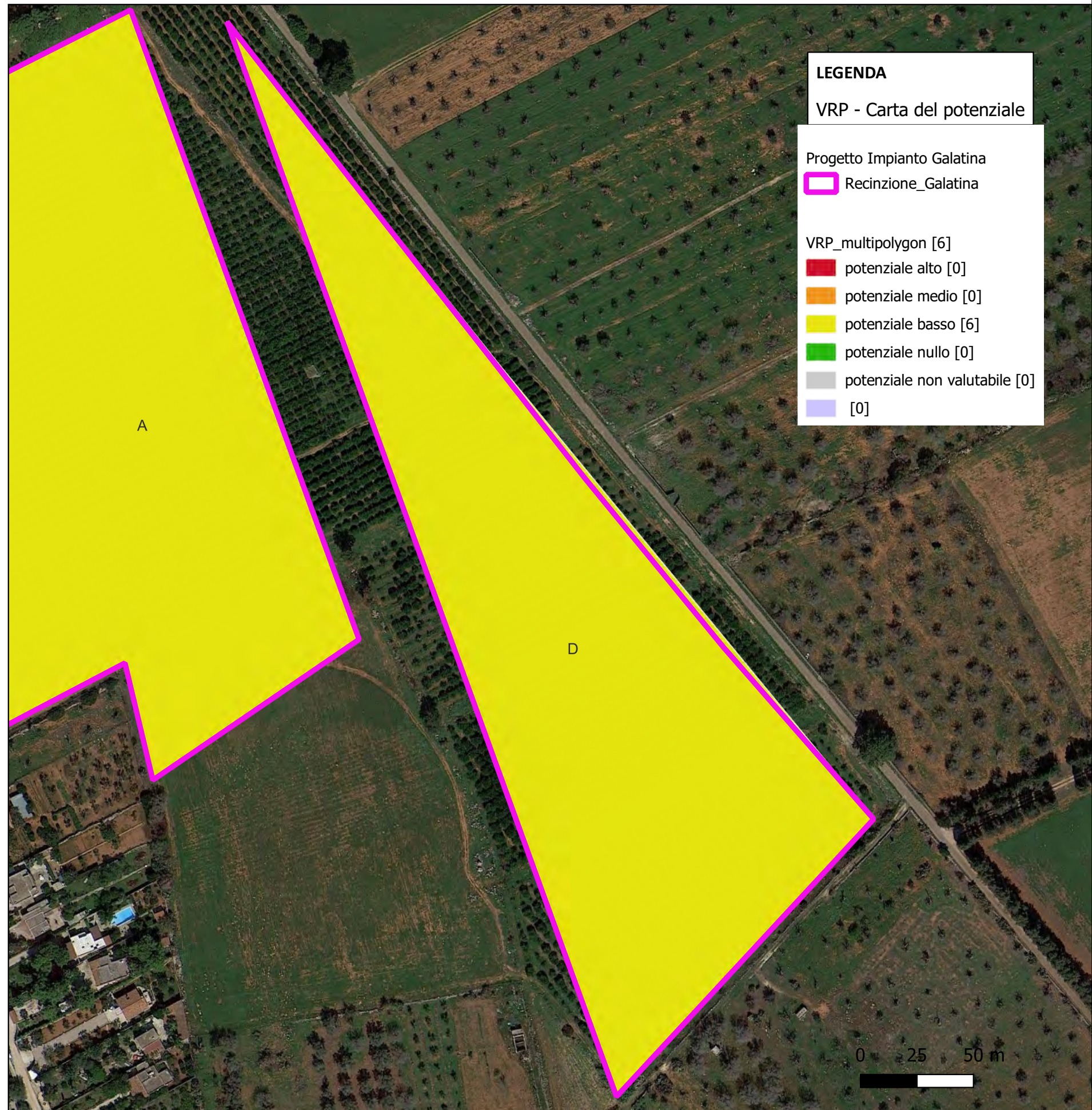
L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale in cui sono attestate forme di frequentazione antropica fin dal Neolitico, concentrate nell'area sud-occidentale in prossimità del Canale dell'Asso (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_4,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_9,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_11) e con isolate tracce di frequentazione di età messapica attestate nella zona orientale (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_15,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_16) mentre un quadro più articolato si delinea nella fase romana con una dinamica di occupazione del territorio di tipo sparso legato alla presenza di strutture residenziali rurali (fattorie), MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_2,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_7,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_8,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_12,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_18,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_19. Una riqualificazione del territorio avviene in epoca bizantina a partire dal IX sec. d.C. come attesta la presenza di insediamenti rupestri (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_5) in parte anche ricordati nella toponomastica. In questo territorio si estendevano i fertili casali di Sancta Barbara, Collemeto, Torrepinta (o Absiliano), Aruca, Pisanello, Tabelle, S. Pietro in Galatina a cui erano legate chiese-cripte rurali in parte ancora oggi conservate (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_13, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_14, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_22) così come la presenza di motte oggi scomparse (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_23) e imponenti strutture murarie di confini tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1). Tuttavia dallo studio complessivo effettuato non sono state rilevate attestazioni di carattere archeologico entro almeno un raggio di 1,3 Km. circa dall'area di Progetto nè l'area di Progetto risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Altresì dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, dall'analisi della toponomastica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata nell'area di Progetto e in area buffer non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ. Si rileva comunque che il survey è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza scarsa. Non sono stati altresì rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Per tutti i motivi sopra elencati l'indice di Rischio potenziale della presenza di depositi di tipo archeologico in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO. Si precisa che l'attribuzione del valore di rischio potenziale archeologico basso per questa area non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti. La valutazione di rischio espressa è infatti da considerarsi indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo; d'altronde la presenza di siti archeologici non sempre può essere individuata solo sulla base del survey, della foto interpretazione e delle sopravvivenze riscontrate sulla cartografia.



Tav. 4d CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Sezione D potenziale basso - affidabilità discreta

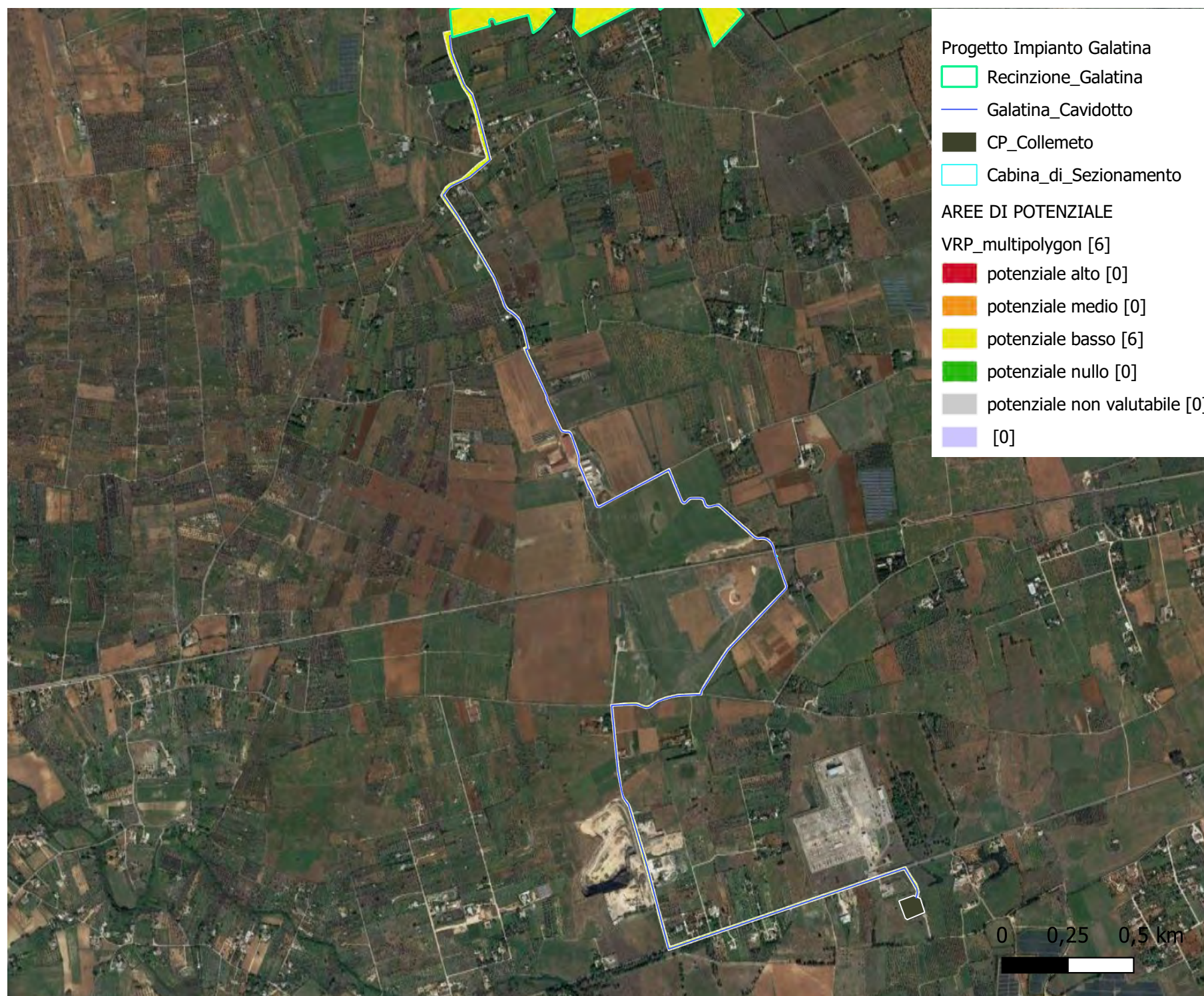


L'area di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale in cui sono attestate forme di frequentazione antropica fin dal Neolitico, concentrate nell'area sud-occidentale in prossimità del Canale dell'Asso (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_4,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_9,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_11) e con isolate tracce di frequentazione di età messapica attestate nella zona orientale (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_15,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_16) mentre un quadro più articolato si delinea nella fase romana con una dinamica di occupazione del territorio di tipo sparso legato alla presenza di strutture residenziali rurali (fattorie), MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_2,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_7,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_8,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_12,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_18,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_19. Una riqualificazione del territorio avviene in epoca bizantina a partire dal IX sec. d.C. come attesta la presenza di insediamenti rupestri (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_5) in parte anche ricordati nella toponomastica. In questo territorio si estendevano i fertili casali di Sancta Barbara, Collemeto, Torrepinta (o Absiliano), Aruca, Pisanello, Tabelle, S. Pietro in Galatina a cui erano legate chiese-cripte rurali in parte ancora oggi conservate (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_13, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_14, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_22) così come la presenza di motte oggi scomparse (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_23) e imponenti strutture murarie di confini tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1). Tuttavia dallo studio complessivo effettuato non sono state rilevate attestazioni di carattere archeologico entro almeno un raggio di 1,6 Km. circa dall'area di Progetto nè l'area di Progetto risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Altresì dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, dall'analisi della toponomastica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata nell'area di Progetto e in area buffer non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ. Si rileva comunque che il survey è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie scarsa. Non sono stati altresì rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Per tutti i motivi sopra elencati l'indice di Rischio potenziale della presenza di depositi di tipo archeologico in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO. Si precisa che l'attribuzione del valore di rischio potenziale archeologico basso per questa area non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti. La valutazione di rischio espressa è infatti da considerarsi indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo; d'altronde la presenza di siti archeologici non sempre può essere individuata solo sulla base del survey, della foto interpretazione e delle sopravvivenze riscontrate sulla cartografia.



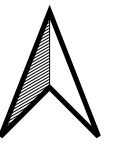
Tav. 4e Carta Potenziale archeologico - Tracciato Cavidotto terrestre di Progetto - affidabilità discreta

Il tracciato del cavidotto terrestre MT di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale in cui sono attestate forme di frequentazione antropica fin dal Neolitico, concentrate nell'area sud-occidentale in prossimità del Canale dell'Asso (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_4,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_9,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_11) e con isolate tracce di frequentazione di età messapica attestate nella zona orientale (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_15,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_16) mentre un quadro più articolato si delinea nella fase romana con una dinamica di occupazione del territorio di tipo sparso legato alla presenza di strutture residenziali rurali (fattorie), MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_2,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_7,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_8,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_12,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_18,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_19. Una riquilificazione del territorio avviene in epoca bizantina a partire dal IX sec. d.C. come attesta la presenza di insediamenti rupestri (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_5) in parte anche ricordati nella toponomastica. In questo territorio si estendevano i fertili casali di Sancta Barbara, Collemeto, Torrepinta (o Absiliano), Aruca, Pisanello, Tabelle, S. Pietro in Galatina a cui erano legate chiese-crypte rurali in parte ancora oggi conservate (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_13, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_14, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_22) così come la presenza di motte oggi scomparse (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_23) e imponenti strutture murarie di confini tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1). Tuttavia dallo studio complessivo effettuato non sono state rilevate attestazioni di carattere archeologico entro almeno un raggio di 1,1 Km. circa dal tracciato di Progetto nè il percorso del cavidotto risulta interferire o essere prossimo a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Altresì dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, dall'analisi della toponomastica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata ai lati del tracciato non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ. Si rileva comunque che il survey è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie in prevalenza scarsa. Non sono stati altresì rintracciati in area buffer elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né risultano noti da bibliografia assi del sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Per tutti i motivi sopra elencati l'indice di Rischio potenziale della presenza di depositi di tipo archeologico in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO. Si precisa che l'attribuzione del valore di rischio potenziale archeologico basso per questa area non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti. La valutazione di rischio espressa è infatti da considerarsi indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo; d'altronde la presenza di siti archeologici non sempre può essere individuata solo sulla base del survey, della foto interpretazione e delle sopravvivenze riscontrate sulla cartografia.

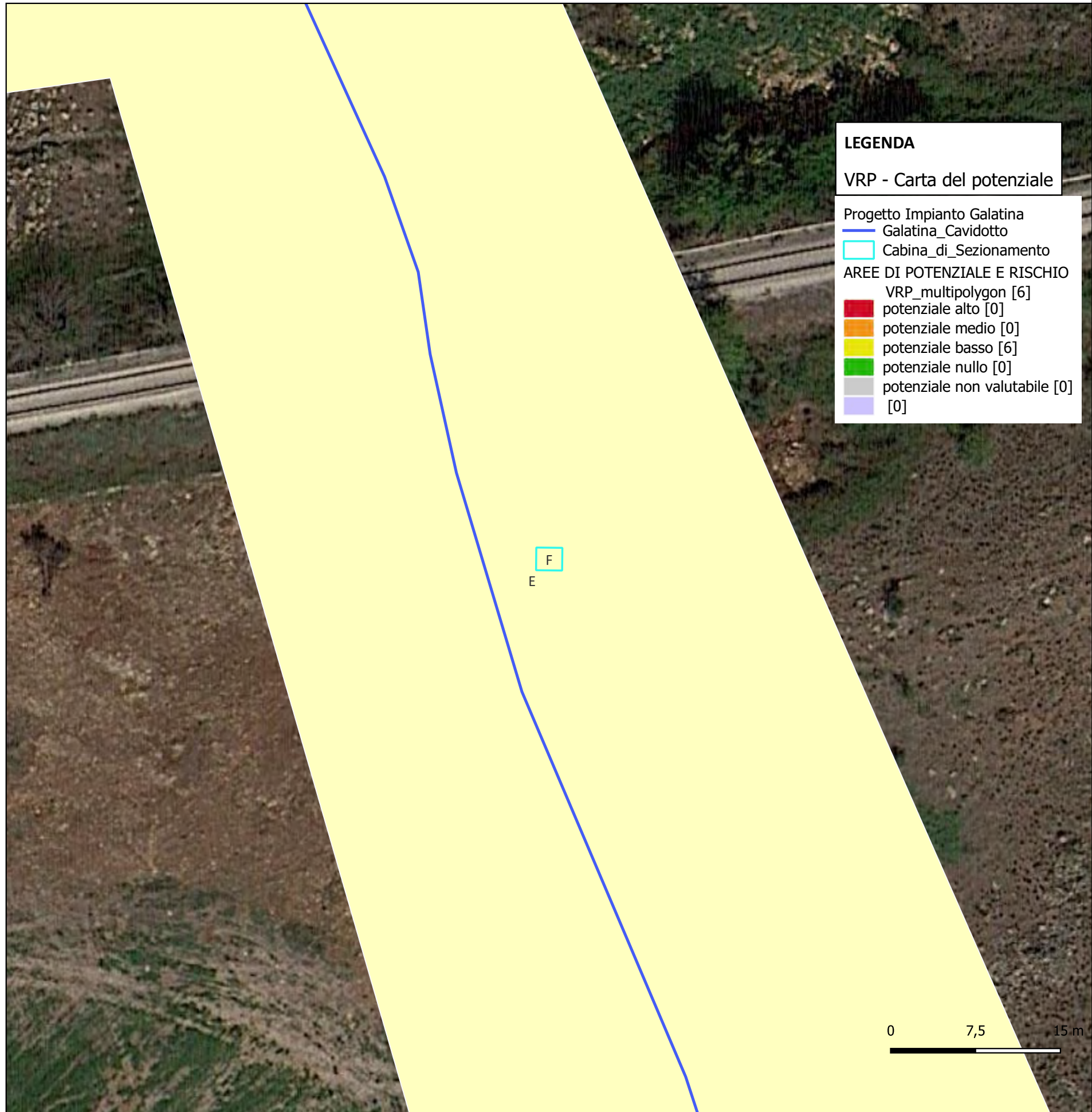


VRP-Carta del potenziale

Tav.4f CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Cabina di Sezionamento potenziale basso - affidabilità scarsa



L'area in cui è prevista la realizzazione della Cabina di Sezionamento di Progetto s'inserisce in un più ampio comprensorio territoriale in cui sono attestate forme di frequentazione antropica fin dal Neolitico, concentrate nell'area sud-occidentale in prossimità del Canale dell'Asso (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_4,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_9,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_11) e con isolate tracce di frequentazione di età messapica attestate nella zona orientale (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_15,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_16) mentre un quadro più articolato si delinea nella fase romana con una dinamica di occupazione del territorio di tipo sparso legato alla presenza di strutture residenziali rurali (fattorie), MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_2,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_7,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_8,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_10,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_12,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_18,SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_19. Una riqualificazione del territorio avviene in epoca bizantina a partire dal IX sec. d.C. come attesta la presenza di insediamenti rupestri (MOSI 5) in parte anche ricordati nella toponomastica. In questo territorio si estendevano i fertili casali di Sancta Barbara, Collemeto, Torrepinta (o Absiliano), Aruca, Pisanello, Tabelle, S. Pietro in Galatina a cui erano legate chiese-cripte rurali in parte ancora oggi conservate (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_13, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_14, SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_22) così come la presenza di motte oggi scomparse (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_23) e imponenti strutture murarie di confini tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1). Tuttavia dallo studio complessivo effettuato non sono state rilevate attestazioni di carattere archeologico entro almeno un raggio di 2,4 Km. circa dall'area di Progetto nè l'area di Progetto risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Altresì dall'analisi delle foto aeree, dallo spoglio bibliografico, dallo studio della Cartografia storica, dall'analisi della toponomastica e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata nell'area di Progetto e in area buffer non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ. Si rileva comunque che il survey è stato effettuato in condizioni di visibilità di superficie nulla. Non sono stati altresì rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Per tutti i motivi sopra elencati l'indice di Rischio potenziale della presenza di depositi di tipo archeologico in questa area di intervento di Progetto è ritenuto BASSO. Si precisa che l'attribuzione del valore di rischio potenziale archeologico basso per questa area non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti. La valutazione di rischio espressa è infatti da considerarsi indicativa e basata su quanto riscontrato al momento della ricognizione sul campo; d'altronde la presenza di siti archeologici non sempre può essere individuata solo sulla base del survey, della foto interpretazione e delle sopravvivenze riscontrate sulla cartografia.



Tav. 5a CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Sezione A



LEGENDA

Gradi di rischio [6]

- rischio alto [0]
- rischio medio [0]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
A	BASSO	L'area di Progetto non risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Dall'analisi complessiva effettuata e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata (comprensiva di area buffer) condotta in condizioni di visibilità in prevalenza scarsa, non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ né sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Non risultano inoltre segnalazioni archeologiche entro almeno un raggio di 1,2 Km. circa dall'area di Progetto : ad una distanza di ca.Km. 1,4 a NW dall'area di intervento progettuale insiste l'antico nucleo insediativo dell'attuale Collemeto (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_24); a ca. Km. 1,2 a W è nota da bibliografia una struttura muraria orientata in senso N-S (cd. Limitone o Paretone) che segnava nel Medioevo il confine tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1); la prosecuzione ipotizzata della struttura, in parte ben individuabile nelle riprese aeree e nella cartografia storica, non risulta interferire con le opere di Progetto. Sulla base dei dati forniti e dall'analisi delle tavole progettuali, le opere progettuali necessitano di operazioni di scavo di dimensioni e profondità variabili comprese tra 0,30 e 0,60 m.) per cui sussiste comunque possibilità di interferenza con eventuali resti antichi. Per tutti questi motivi si stima rischio archeologico BASSO. Si precisa che l'attribuzione di rischio basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti.

Tav. 5b CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Sezione B



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
B	BASSO	L'area di Progetto non risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Dall'analisi complessiva effettuata e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata (comprensiva di area buffer) condotta in condizioni di visibilità scarsa, non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ né sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Non risultano inoltre segnalazioni archeologiche entro almeno un raggio di 1,3 Km. circa dall'area di Progetto : ad una distanza di ca.Km. 1,3 a NW dall'area di intervento progettuale insiste l'antico nucleo insediativo dell'attuale Collemeto (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_24); a ca. Km. 1,5 a SW è nota da bibliografia una struttura muraria orientata in senso N-S (cd. Limitone o Paretone) che segnava nel Medioevo il confine tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1); la prosecuzione ipotizzata della struttura, in parte ben individuabile nelle riprese aeree e nella cartografia storica, non risulta interferire con le opere di Progetto. Sulla base dei dati forniti e dall'analisi delle tavole progettuali, le opere progettuali necessitano di operazioni di scavo di dimensioni e profondità variabili (comprese tra 0,30 e 0,60 m.) per cui sussiste comunque possibilità di interferenza con eventuali resti antichi. Per tutti questi motivi si stima rischio archeologico BASSO. Si precisa che l'attribuzione di rischio basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti.

Tav. 5c CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Sezione C



LEGENDA

Gradi di rischio [6]

- rischio alto [0]
- rischio medio [0]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
C	BASSO	<p>L'area di Progetto non risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Dall'analisi complessiva effettuata e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata (comprensiva di area buffer) condotta in condizioni di visibilità scarsa, non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ né sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Non risultano inoltre segnalazioni archeologiche entro almeno un raggio di 1,3 Km. circa dall'area di Progetto : ad una distanza di ca.Km. 1,3 a NW dall'area di intervento progettuale insiste l'antico nucleo insediativo dell'attuale Collemeto (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_24); a ca. Km. 1,7 a SW è nota da bibliografia una struttura muraria orientata in senso N-S (cd. Limitone o Paretone) che segnava nel Medioevo il confine tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1); la prosecuzione ipotizzata della struttura, in parte ben individuabile nelle riprese aeree e nella cartografia storica, non risulta interferire con le opere di Progetto. Sulla base dei dati forniti e dall'analisi delle tavole progettuali, le opere progettuali necessitano di operazioni di scavo di dimensioni e profondità variabili (comprese tra 0,30 e 0,60 m.) per cui sussiste comunque possibilità di interferenza con eventuali resti antichi. Per tutti questi motivi si stima rischio archeologico BASSO. Si precisa che l'attribuzione di rischio basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti.</p>

Tav. 5d CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Sezione D



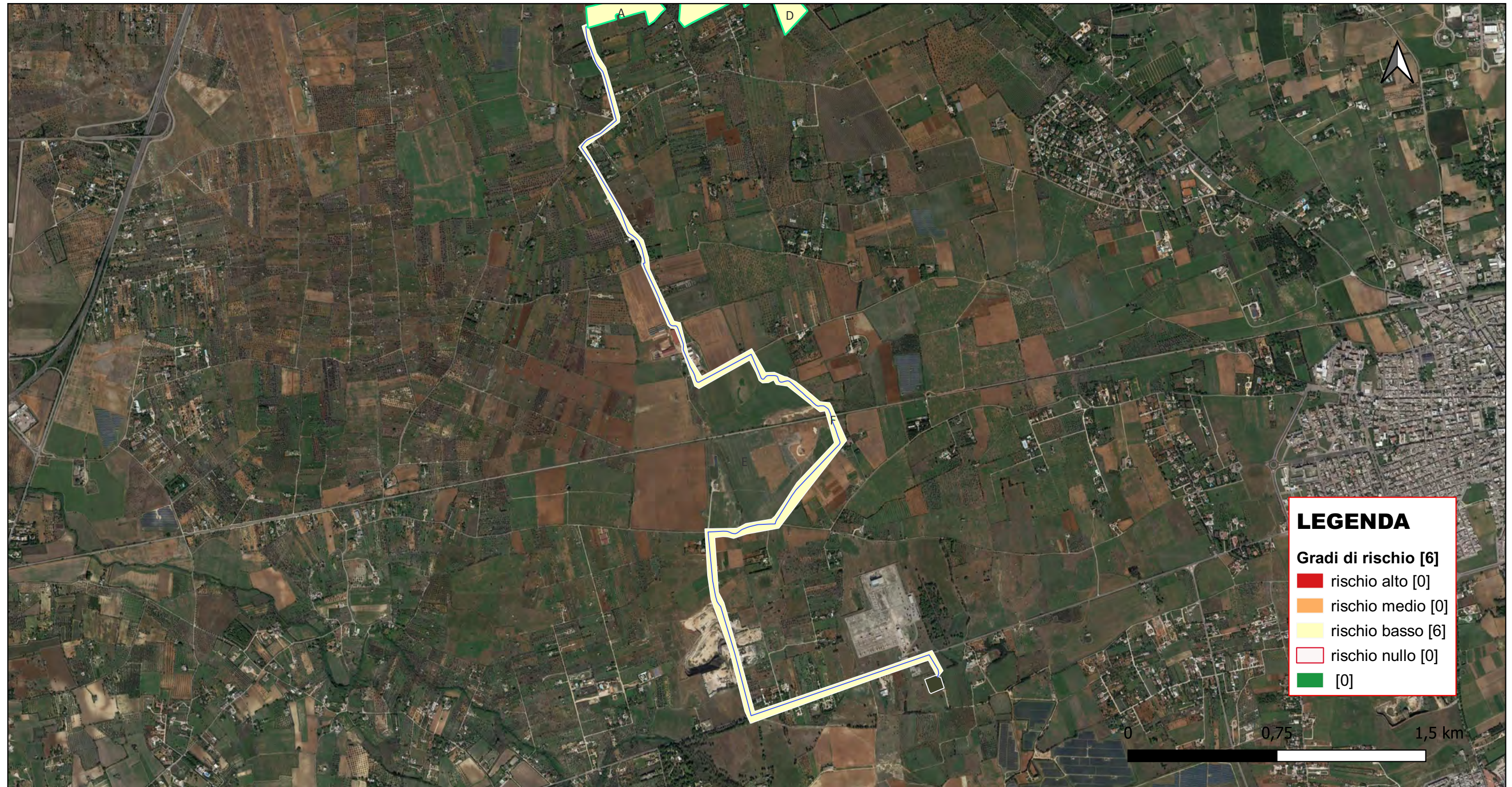
LEGENDA

Gradi di rischio [6]

- rischio alto [0]
- rischio medio [0]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
D	BASSO	L'area di Progetto non risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Dall'analisi complessiva effettuata e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata (comprensiva di area buffer) condotta in condizioni di visibilità scarsa, non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ né sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Non risultano inoltre segnalazioni archeologiche entro almeno un raggio di 1,6 Km. circa dall'area di Progetto : ad una distanza di ca.Km. 1,6 a NW dall'area di intervento progettuale insiste l'antico nucleo insediativo dell'attuale Collemeto (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_24); a ca. Km.2 a W è nota da bibliografia una struttura muraria orientata in senso N-S (cd. Limitone o Paretone) che segnava nel Medioevo il confine tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1); la prosecuzione ipotizzata della struttura, in parte ben individuabile nelle riprese aeree e nella cartografia storica, non risulta interferire con le opere di Progetto. Sulla base dei dati forniti e dall'analisi delle tavole progettuali, le opere progettuali necessitano di operazioni di scavo di dimensioni e profondità variabili (comprese tra 0,30 e 0,60 m.) per cui sussiste comunque possibilità di interferenza con eventuali resti antichi. Per tutti questi motivi si stima rischio archeologico BASSO. Si precisa che l'attribuzione di rischio basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti.

Tav.5e CARTA DEL RISCHIO - Tracciato Cavidotto terrestre di Progetto



LEGENDA

Gradi di rischio [6]

- rischio alto [0]
- rischio medio [0]
- rischio basso [6]
- rischio nullo [0]
- [0]

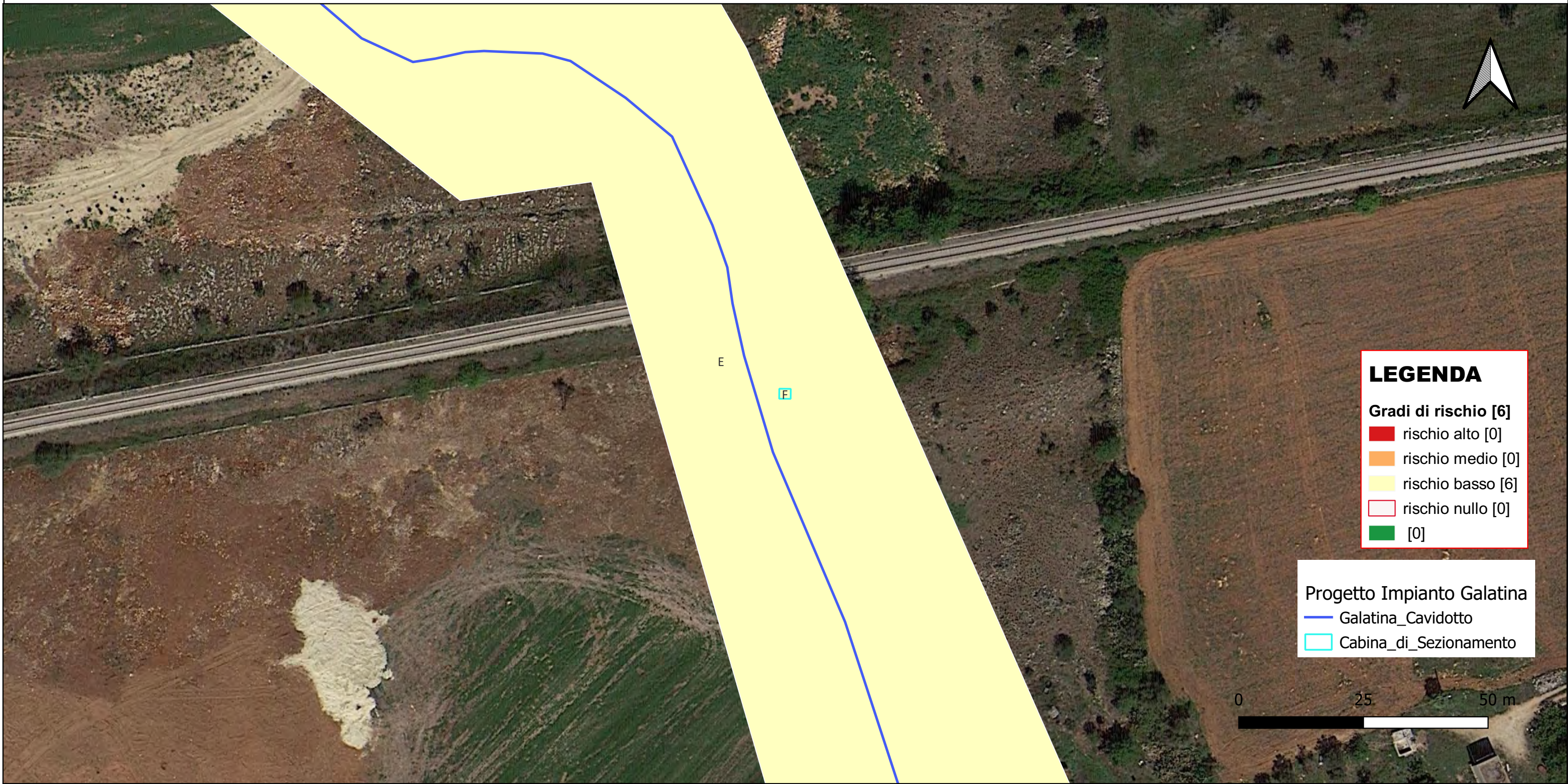
VRDS_key	VRDS_value
----------	------------

Note (VRDN)

E BASSO

In corrispondenza, prossimità o adiacenza al tracciato del cavidotto terrestre MT di collegamento dell'impianto di Progetto alla CP Collemeto non risultano zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Dall'analisi complessiva effettuata e dal survey di superficie effettuato in condizioni di visibilità soprattutto scarsa non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ né elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione. Non risultano inoltre segnalazioni archeologiche entro almeno un raggio di 1,1 Km. circa dalle opere di Progetto : ad una distanza di ca. Km. 1,1 a W del tracciato del cavidotto è nota da bibliografia una struttura muraria orientata in senso N-S (cd. Limitone o Paretone) che segnava nel Medioevo il confine tra feudi (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_1); la prosecuzione ipotizzata della struttura, in parte ben individuabile nelle riprese aeree e nella cartografia storica, non risulta interferire con il tracciato del cavidotto; ad una distanza di Km.1,5 a W è segnalata un'area di frammenti fittili di età romana (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_2) in una zona in cui insisteva una motta di età medioevale oggi ricordata nella toponomastica (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_23). Sulla base dei dati forniti e dall'analisi delle tavole progettuali, le opere progettuali necessitano di operazioni di scavo a sezione ristretta e con profondità massima di 1,10-1,20 m. per cui sussiste comunque possibilità di interferenza con eventuali resti antichi. Per tutti questi motivi si stima rischio archeologico BASSO. Si precisa che l'attribuzione di rischio basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di presistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti

Tav.5f CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001 - Cabina di Sezionamento



LEGENDA

- Gradi di rischio [6]**
- rischio alto [0]
 - rischio medio [0]
 - rischio basso [6]
 - rischio nullo [0]
 - [0]

Progetto Impianto Galatina

- Galatina_Cavidotto
- Cabina_di_Sezionamento

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
F	BASSO	L'area di Progetto corrispondente alla Cabina di Sezionamento non risulta insistere o essere prossima a zone in cui sia stata accertata la presenza di resti archeologici né rientra in zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39). Dall'analisi complessiva effettuata e dalla ricognizione archeologica sul campo effettuata (comprensiva di area buffer) condotta in condizioni di visibilità nulla per la presenza di una fittissima vegetazione spontanea presente in superficie, non sono stati rintracciati elementi che lascino ipotizzare la presenza di evidenze in situ né sono stati rintracciati elementi da mettere in relazione con tracce della viabilità antica né col sistema di centuriazione di divisione agraria di età romana. Non risultano comunque segnalazioni archeologiche entro almeno un raggio di 2,4 Km. circa dall'area di Progetto : ad una distanza minima di ca.Km.2,4 a NW risulta infatti segnalata un'area di frammenti fittili di età romana imperiale (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_2) in una zona in cui insisteva una motta di età medioevale oggi ricordata nella toponomastica (MOSI SABAP-BR-LE_2023_00227-CP_00001_23). Sulla base dei dati forniti e dall'analisi delle tavole progettuali, le opere progettuali necessitano di operazioni di scavo di dimensioni e profondità variabili (comprese tra 0,30 e 0,60 metri) per cui sussiste comunque possibilità di interferenza con eventuali resti antichi. Per tutti questi motivi si stima rischio archeologico BASSO. Si precisa che l'attribuzione di rischio basso non indica l'assenza di evidenze archeologiche ma piuttosto una mancanza di indicatori evidenti di preesistenze archeologiche e di conseguenza non esclude la eventualità di rinvenimenti.